

COMUNE Rovereto

Notiziario Comunale della città di Rovereto

UNA NUOVA RETE CICLABILE PER LA CITTÀ

PRIMO PIANO

Tanti progetti per la persona

WELFARE

Gli appuntamenti dell'autunno

CULTURA

Fisherman's Friends Strongmanrun

SPORT



ROVERETO GREEN

Buone pratiche per una città più vivibile

29 SETTEMBRE
Puliamo il mondo

23 - 30 NOVEMBRE
**Settimana europea
per la riduzione
dei rifiuti**



EDITORIALE

ANNO XIII, NR. 22 - SETTEMBRE 2012



C'è un'affermazione che ripeto spesso, quando vengo invitato a parlare sul tema della mobilità: sono le persone che si spostano, non i mezzi. Potrebbe sembrare una ovvietà, ma quando si deve mettere mano a un territorio risulta fondamentale individuare il punto di partenza. Per noi, il punto di partenza sono sempre le persone. Per questo siamo concentrati a riorganizzare la mobilità cittadina facendo in modo che risulti, il più possibile, a "misura di persona". Che significa: a misura di famiglie, di bambini, di anziani, di disabili...

In questi mesi – come si legge anche nelle pagine seguenti – stiamo portando a realizzazione concreta alcuni tasselli fondamentali di una visione strategica composta da alcuni elementi chiave. Cito i più importanti. Anzitutto, la predisposizione di una vasta rete di piste ciclabili e di percorsi adatti a ciclisti, che porterà Rovereto ad allinearsi con i più avanzati standard europei.

In secondo luogo, la riorganizzazione dei parcheggi, con la realizzazione di numerosi posti auto nuovi (al Follone e all'ex Bimac, per ricordare gli interventi più significativi) che consentiranno lo spostamento di altrettanti stalli oggi presenti in alcune vie e piazze del centro storico. Con il risultato di far rivivere alcune zone centrali, ma fino ad oggi difficilmente utilizzabili per eventi, manifestazioni, mercati, fiere.

In terzo luogo, avvieremo una riflessione sulle zone a traffico limitato (le "ztl") per verificare le possibilità di un loro allargamento. Anche qui l'obiettivo è quello di far "respirare" il centro storico e restituirlo al passeggio, allo shopping, al relax, a un turismo di qualità.

Infine, la riduzione della velocità delle auto fino a 30 chilometri all'ora e l'istituzione di dissuasori di velocità e di altri accorgimenti tecnici completano il quadro di un generale "riordino" della mobilità cittadina.

Noi non vogliamo affatto né una città tutta per le biciclette, né tutta per i pedoni né tanto meno tutta per le auto. Vogliamo una città vivibile, ordinata, sicura.

Andrea Miorandi

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 4 Rovereto, una "bike city" per un nuovo futuro

TERRITORIO

- 6 Nuove farmacie sul territorio comunale
- 6 Un po' di storia
- 8 Continua il calendario degli eventi Rovereto Green con la settimana europea della mobilità

WELFARE

- 9 Riciclofficina
- 10 Rovereto e i gruppi di incontro e auto mutuo aiuto
- 11 Continua la lotta al gioco d'azzardo
- 12 Progetto "formazione per assistenti familiari"
- 13 Al via la sperimentazione del progetto centro aiuto anziani
- 14 Linee guida Piano Operativo Giovani 2013
- 14 Videoattivi la premiazione
- 15 Giovani solidali 7° edizione
- 16 Università Età Libera edizione 2012/2013

CULTURA

- 17 Torna "Mani nei libri, testa tra le nuvole"
- 18 Anticipazioni sulla stagione teatrale 2011-12
- 20 Cosa farà da grande?

SPORT

- 22 Torna il giro di Rovereto
- 23 Fisherman's Friend Strongmanrun 2012

IL COMUNE INFORMA

- 26 Family Audit
- 27 I.M.U.P., archiviata la prima rata

VOCI DAL CONSIGLIO

- 28 Interventi dei gruppi consiliari

Redazione Comune di Rovereto, piazza del Podestà, 11 38068 Rovereto TN
comunicazione@comune.rovereto.tn.it

Direttore responsabile	Daniilo Fenner
Segreteria di redazione e coordinamento editoriale	Stefania Cipriani
Proprietà	Comune di Rovereto
Registrazione	Tribunale di Rovereto n. 234 del 19 dicembre 2000
Grafica	evoq - Rovereto TN
Stampa	La Grafica - Mori TN

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informano i destinatari della rivista che i loro dati personali sono utilizzati dal Comune di Rovereto per l'invio di pubblicazioni al solo scopo di promuovere e diffondere informazioni inerenti l'attività del Comune e delle Circoscrizioni. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Rovereto.

ROVERETO, UNA "BIKE CITY" PER UN NUOVO FUTURO

Rovereto si candida a diventare la prima "Bike City" italiana. Che cosa significa? Una città in cui la bicicletta non sia più vista soltanto come un mezzo per fare sport o per immergersi nel verde di qualche percorso extra urbano, limitatamente alla domenica o nei momenti di relax, ma un mezzo di trasporto realmente alternativo alle automobili per muoversi in città tutti i giorni: per andare al lavoro, per accompagnare in figli a scuola, per recarsi in centro a fare shopping, eccetera. Non si tratta soltanto perciò solo di "andare in bici", ma di compiere noi tutti (in primis l'amministrazione pubblica, e naturalmente tutta la città) una scelta di campo ben precisa, che investe anche altre abitudini e che potenzialmente va a modificare la nostra quotidianità. Scegliere di andare in bici piuttosto che in auto ha conseguenze positive importanti non solo sulla nostra salute, ma anche sullo sviluppo urbano e perfino sull'economia cittadina.

ROVERETO, CITTÀ DELLE BICI GIÀ DAGLI ANNI SETTANTA

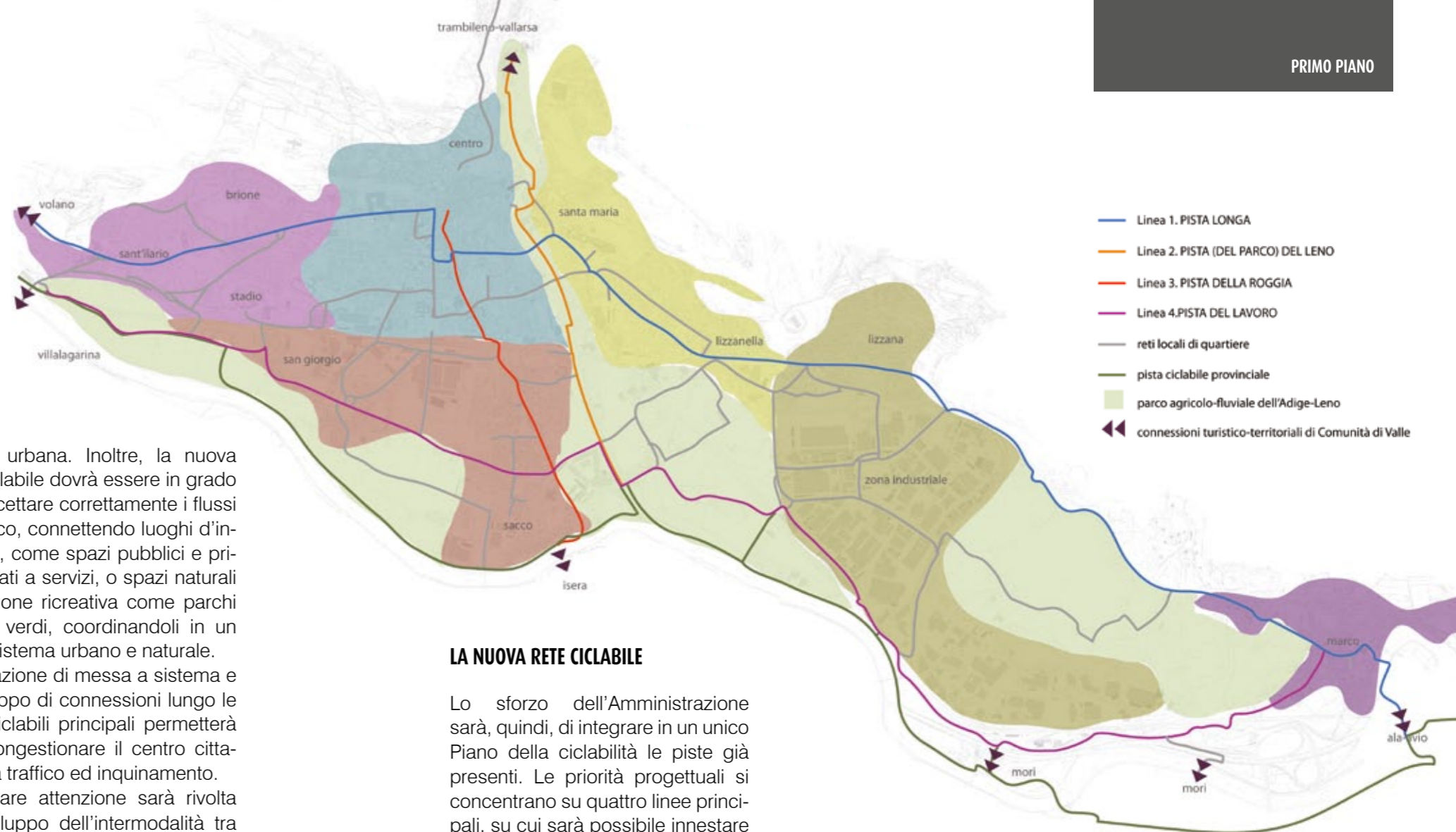
Tutto questo ha radici lontane. La ciclabilità della città di Rovereto ha ormai una lunga tradizione: le prime piste, infatti, apparvero negli anni '70 in concomitanza con la formazione dell'area industriale, per collegare ad essa, attraverso la località Navicello, le zone residenziali di Borgo Sacco e San Giorgio

e, attraverso la pista del Lungo Leno, il centro storico. I primissimi usi furono, da subito, sia di tipo urbano-residenziale che ricreativo: gli utilizzatori erano sia lavoratori che famiglie. Ai nostri giorni, l'utilizzo della bicicletta è sempre più legato alla ricerca di una migliore qualità della vita, in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dalla mobilità, ovvero l'inquinamento atmosferico e acustico, la congestione stradale, il consumo e il degrado del territorio.

UN'UNICA RETE CICLABILE INTERCONNESSA

Rovereto dispone oggi di circa 10 chilometri di piste ciclabili; in passato la progettualità in tale ambito è stata indirizzata a costruire nuovi tratti e stabilire migliori connessioni - in viale Trento, viale Vittoria, più recentemente in corso Bettini, via Fontana, via Dante. L'Amministrazione è ora impegnata nel rendere conformi le piste alle più attuali normative vigenti sulle caratteristiche tecniche, e ad eliminare quelle discontinuità che in più punti interrompono il percorso ciclabile. La città, infatti, ha bisogno di un'infrastruttura ciclabile unica, continua e diffusa, che permetta l'uso della bicicletta come valido e sicuro sistema di mobilità alternativa, che comprenda tutte le tre fruizioni possibili: cittadina, ricreativa, e quella mirata alla ricerca di migliore

qualità urbana. Inoltre, la nuova rete ciclabile dovrà essere in grado di intercettare correttamente i flussi di traffico, connettendo luoghi d'interesse, come spazi pubblici e privati legati a servizi, o spazi naturali di fruizione ricreativa come parchi e aree verdi, coordinandoli in un unico sistema urbano e naturale. L'operazione di messa a sistema e di sviluppo di connessioni lungo le piste ciclabili principali permetterà di decongestionare il centro cittadino da traffico ed inquinamento. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo dell'intermodalità tra mezzi, strutturando aree cittadine, come parcheggi o fermate d'autobus, come luoghi di scambio tra autovetture, mezzi pubblici e bicicletta, sostenendo contemporaneamente lo sviluppo del bike sharing, ora gestito sul territorio comunale da AMR. In futuro, l'obiettivo sarà sviluppare l'intermodalità anche fra più mezzi pubblici, includendo il treno e connettendo con la città le stazioni ferroviarie di Rovereto e di Mori-Stazione, per intercettare anche il flusso ciclo-turistico in transito sull'asse del Brennero. La "ciclabilità della città" però, non si misura esclusivamente su aspetti tecnici e progettuali, ma anche su aspetti di comunicazione, attraverso l'utilizzo della segnaletica prevista dalla normativa (separazioni fisiche, segnaletica verticale o a terra), che immediatamente e correttamente informi automobilisti, ciclisti e pedoni dello spazio loro riservato.



LA NUOVA RETE CICLABILE

Lo sforzo dell'Amministrazione sarà, quindi, di integrare in un unico Piano della ciclabilità le piste già presenti. Le priorità progettuali si concentrano su quattro linee principali, su cui sarà possibile innestare altre piste di quartiere, lavorando in collaborazione secondo le preziose indicazioni delle Circoscrizioni comunali.

LINEA 1, "PISTA LONGA"

Connette tutti i centri abitati della Sinistra Adige, permettendo l'accesso a Marco, Lizzana, Lizzanella, Santa Maria e Rovereto fino al Brione; per spostamenti lunghi e da quartiere a quartiere, con funzione sia cittadina che ricreativa e turistica.

LINEA 2, "PISTA DEL PARCO DEL LENO"

Unisce tutti i luoghi, residenziali, commerciali e naturali, che si affacciano sul torrente Leno, per il principale utilizzo ricreativo da parte dei cittadini.

LINEA 3, "PISTA DELLA ROGGIA"

Connette tutti i quartieri che insistono sulla destra del torrente Leno.

LINEA 4, "PISTA DEL LAVORO"

Mette in comunicazione le zone urbane e residenziali con le aree produttive della zona industriale; utile per i lavoratori, che ripercorreranno il percorso della prima pista ciclabile roveretana.

Attualmente si sta lavorando all'infrastrutturazione completa delle piste "della Roggia" e "Lunga", con impegno nell'eliminare le discontinuità particolarmente problematiche come incroci e attraversamenti pericolosi. Si sta lavorando ora per il tratto di Via Fontana, Largo S.Caterina e Via Dante. A conclusione della realizzazione delle quattro direttrici, la città di Rovereto si troverà con un aumento del 70% del percorso ciclabile rispetto all'attuale: un'unica rete di circa 18 chilometri, funzionale per tutta la cittadinanza.

NUOVE FARMACIE SUL TERRITORIO COMUNALE

Sarà aperta nella frazione di Noriglio la nuova farmacia prevista dalle attuali norme sulla concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, che prevede di favorire le procedure di apertura di nuove sedi farmaceutiche per garantire una più capillare presenza sul territorio del servizio farmaceutico. La frazione conta ad oggi 1.769 abitanti e vanta una delle più alte percentuali di crescita riscontrate sul territorio comunale. Ciò ha certamente orientato la scelta di collocare lì la nuova sede farmaceutica, insieme ad altre importanti motivazioni quali la sua posizione altimetrica, la sua distanza dal centro di Rovereto, e soprattutto il notevole sviluppo edilizio vissuto dalla zona negli ultimi quindici anni. Inoltre, l'ubicazione offre un servizio sovracomunale destinato ai circa 750 abitanti delle frazioni del contiguo Comune di Terragnolo, che in futuro potranno anche beneficiare del servizio di consegna a domicilio dei farmaci.

Nel Comune di Rovereto sono attualmente insediate 10 farmacie, di cui 9 operative. In località San Giorgio è prevista la decima apertura, in corso dopo la recente deliberazione (2011) di Giunta provinciale. Nell'abitato di Marco, inoltre, è attivo un dispensario farmaceutico, che recentemente è stato trasferito in una sede più ampia ed ha aumentato l'orario di apertura (6 ore effettuate in due turni giornalieri), al fine di garantire un più puntuale servizio alla collettività. Alla maturazione del nuovo contingente di 3.300 abitanti, previsto dalla normativa, l'amministrazione comunale valuterà la collocazione della nuova farmacia o a Marco, con la conseguente eliminazione del dispensario farmaceutico, o nella zona Sud della città, come da richiesta della circoscrizione Lizzana-Mori Ferrovia.



UN PO' DI STORIA

LE FARMACIE COMUNALI A ROVERETO... DA OLTRE 40 ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Le Farmacie Comunali di Rovereto nascono dopo un lungo percorso di approfondimento e studio all'interno dell'amministrazione.

La relazione conclusiva dell'iter tecnico e politico avviato nel 1953 e conclusosi più di 10 anni dopo, metteva in evidenza la necessità, al fine di maggiormente soddisfare le esigenze dell'assistenza farmaceutica, nell'interesse pubblico generale e al fine di migliorare il servizio di somministrazione di medicinali ai poveri, di istituire due farmacie comunali, oltre a quelle private già esistenti.

Il percorso di avvio dell'apertura delle prime due farmacie comunali fu comunque irto di ostacoli, in parte provenienti dalle opposizioni volte alla tutela del mercato della distribuzione del farmaco, in parte per disquisizioni formali e giuridiche in ordine ai provvedimenti consiliari.

Nell'ottobre del 1966 il Presidente della Giunta Regionale Luigi Dalvit firmò il decreto di autorizzazione ad assumere l'impianto e l'esercizio di una farmacia comunale: nasceva così *L'Azienda Farmaceutica Municipalizzata*.

La farmacia comunale di Via Paoli fu inaugurata in data 4 maggio 1968, alla presenza del Sindaco Benedetti e del Vicesindaco Ghedina, della Giunta comunale al completo nonché di personalità politiche provinciali e regionali.

Con il consolidamento della gestione e, in attuazione del programma



già enunciato a suo tempo dall'amministrazione comunale, si cominciò a prendere in considerazione l'apertura di una seconda farmacia. L'apertura fu possibile a seguito della revisione della pianta organica delle farmacie e fu così che il 21 ottobre 1972, al bivio di Lizzanella fu inaugurata la seconda farmacia comunale, che dopo qualche anno - dato che l'ubicazione individuata a suo tempo non rispondeva in pieno alle esigenze della cittadinanza - venne trasferita in via Benacense.

L'attenzione dell'Azienda, nel frattempo, si era anche rivolta alle esigenze del rione Nord della città, il quale si stava sviluppando notevolmente sotto l'aspetto edilizio e insediativo.

Fu così che, in seguito alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche, il 14 luglio 1980 ha aperto al pubblico la farmacia di via Brione, la quale, in considerazione della successiva costante espansione della zona, ha trovato nuovi spazi, nel 2005, in viale Trento.

Nel gennaio 1998 l'amministrazione comunale di Isera aveva esercitato il diritto di prelazione per l'apertura di una nuova farmacia e, in seguito ad un incontro con la Giunta di Rovereto, nel marzo del 2004 decise di affidare ad A.M.R. la gestione dell'istituenda farmacia. Nel mese di maggio del 2005 è stata così aperta al pubblico la nuova farmacia, ufficialmente inaugurata il 10 dicembre dello stesso anno.

I SERVIZI OFFERTI

In tutte le farmacie di AMR sono disponibili servizi "tradizionali" come la misurazione della pressione e del peso corporeo erogati a titolo gratuito, ai quali si aggiungono: noleggio di apparecchi sanitari (apparecchio per aerosol, bombole di ossigeno, bilancia pesabambini, tiralatte elettrico); noleggio presidi sanitari (asta portaflebo, carrozzella, deambulatore, girelli, stampelle, letti ortopedici articolati con o senza sponde, sollevatore, bandiera alzamalati); ritiro di farmaci scaduti od inutilizzati.

Le farmacie di AMR, inoltre, riservano una particolare attenzione agli spazi per i bimbi, mettendo a disposizione fasciatoi per il cambio e spazi riservati all'allattamento.



Altri servizi più sofisticati sono a disposizione solo in alcune farmacie o rientrano in iniziative accolte in un ricco calendario, come incontri di informazione sul corretto uso dei farmaci o sul primo soccorso per i neonati, o il servizio di autoanalisi, istituito nel 2002 dotando la farmacia di via Paoli di un'apparecchiatura elettronica che consente l'esecuzione di alcuni dei più comuni test di autoanalisi.



Le farmacie comunali, inoltre, forniscono informazioni sui presidi sanitari e curano l'inoltro della documentazione necessaria per ottenere la fornitura di quegli ausili e presidi indispensabili per l'accudimento in casa delle persone anziani e/o inabili.

Nell'ambito delle attività a supporto e a completamento del servizio, nella farmacia comunale di Via Benacense è stato istituito il Servizio Ortopedico Sanitario di valutazione ed analisi tecnica del piede ("servizio Piede"), con la possibilità, inoltre, di ricevere su appuntamento la consulenza di una figura professionale specializzata nei problemi del piede e della postura e nell'esecuzione di plantari su misura. Quest'offerta ha rappresentato un'innovazione, testimonianza di un costante impegno dell'Azienda nei confronti della comunità cittadina nell'ambito delle attività di prevenzione, offrendo una risposta a un bisogno diffuso e sentito.

A cura della presidenza di AMR

Tutte le informazioni sui servizi in farmacia sono disponibili sul sito dell'azienda www.amr-rovereto.it

CALENDARIO DEGLI EVENTI ROVERETO GREEN CON LA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Chi non vorrebbe vivere in una città dove l'aria è pulita e dove c'è poco rumore, dove potersi muovere facilmente e quindi elevare la qualità della vita? Sensibile a questo tema, la città di Rovereto ha aderito anche quest'anno alla **Settimana Europea della Mobilità Sostenibile** "In città senza la mia auto", promossa dalla Commissione Europea.

Fra il 16 e il 22 settembre la città ha potuto assistere ad una serie di incontri, eventi e iniziative dedicate ai temi della ciclabilità e della mobilità alternativa, come il tour guidato sulle ciclabili cittadine, gli spettacoli teatrali sugli autobus, i laboratori "Ciclolab" per la manutenzione della bicicletta, le conferenze e le proiezioni di documentari e film dedicati alla mobilità urbana sostenibile. Il tutto inserito nel calendario di eventi *green* promosso dall'amministrazione comunale, abilmente organizzato dall'Azienda Multiservizi Rovereto (AMR) con la collaborazione del Tavolo provinciale sulla mobilità gestito dall'Ecosportello "Fà la cosa giusta" di Trento.

Sabato 22 settembre si è concluso, con la premiazione all'Urban Center dei primi dieci classificati, la seconda edizione del concorso "Vai

al lavoro in bici": anche quest'anno più di 200 persone hanno aderito all'iniziativa, impegnandosi nel periodo da metà maggio a metà luglio ad usare la bicicletta per raggiungere il posto di lavoro.

Il tema di quest'anno della Settimana Europea, "Muovendosi verso la giusta direzione", intende sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sulla necessità di una pianificazione integrata per realizzare sistemi efficaci di mobilità sostenibile in ambito urbano.

Rovereto sta già facendo la sua parte, con la progettazione del Piano Urbano della Mobilità, uno strumento che definisce politiche e misure sulla mobilità, integrando interventi infrastrutturali, tecnici, gestionali ed organizzativi rivolti a tutte le categorie di utenti -privati e pubblico, pedoni, ciclisti e automobilisti. Il tutto per condurre ad un miglioramento globale del vissuto della nostra città.

Il prossimo evento *green* sarà la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, dal 17 al 25 novembre!

Segui Rovereto Green sulla pagina Facebook ufficiale
www.facebook.com/roveretogreen



Comune di Rovereto
Assessorato alla Risorsa Ambientale



Azienda Multiservizi
Rovereto



RICICLOFFICINA

IL LABORATORIO DI RIPARAZIONE
È UN SERVIZIO E UN'OPPORTUNITÀ
DI INTEGRAZIONE

Da giugno, presso il capannone del centro di riciclaggio creativo ReMida (zona produttiva di Trentino Sviluppo) la Riciclofficina ha aperto alla cittadinanza il laboratorio di autoriparazione della bicicletta: qui viene fornita assistenza per la manutenzione di base della propria bicicletta, e vengono messi a disposizione gli attrezzi necessari a smontare e riparare i propri cicli. Il laboratorio è aperto a chi desidera apprendere i rudimenti della riparazione, ma anche a chi è già esperto ed ha bisogno semplicemente di utilizzare gli strumenti.

L'iniziativa è realizzata nell'ambito del progetto sociale "Riciclofficina", promosso con il sostegno del Servizio Attività Sociali del Comune e gestito interamente dall'Associazione Nuove Rotte di Rovereto. Ha preso avvio alla fine di marzo con il corso "Ciclomeccanica", che ha coinvolto con successo un gruppo di nove giovani immigrati in situazione

di marginalità sociale, richiedenti asilo e migranti inoccupati con difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro, e due persone con disabilità. Il corso ha permesso loro di apprendere competenze lavorative, tecniche di base del lavoro di riparazione del ciclo, e di essere poi seguiti nella ricerca attiva di un lavoro, al fine di costruire percorsi professionali autonomi. Il progetto è volto, infatti, alla trasmissione di competenze tecniche di base, allo sviluppo di competenze trasversali necessarie nel mondo del lavoro, alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo, utili poi a trovare più facilmente un'occupazione.

Per accedere al laboratorio basta versare un'iscrizione annuale di 5 euro. È possibile lavorare sul proprio mezzo oppure sui cicli destinati alle esercitazioni; si può lavorare in autonomia oppure essere affiancati da un tecnico e dai ragazzi del corso di ciclomeccanica.

CERCASI BICICLETTE

Il progetto è gestito dall'Associazione Nuove Rotte di Rovereto, che ha inoltre lanciato una campagna di raccolta di vecchie biciclette usate da destinare alle attività. Se si possiede una vecchia bicicletta, invece di destinarla alla discarica è possibile portarla al laboratorio negli orari di apertura o contattare l'associazione al numero 389.2887708 o all'indirizzo nuoverotte@gmail.com. I volontari la ritireranno a domicilio gratuitamente (previo appuntamento).

Segui Riciclofficina su Facebook:
www.facebook.com/riciclofficina

Orari di apertura al pubblico:
lunedì e mercoledì 14.00-16.00
Via Zeni 8, blocco A,
capannone n. 6

ROVERETO E I GRUPPI DI INCONTRO E AUTO MUTUO AIUTO

I Roveretani sono indubbiamente sensibili ed attivi al tema dell'assistenza psicologica e del volontariato: ne è testimonianza l'attività dei gruppi di incontro a tema, chiamati anche di **auto mutuo aiuto**, presenti nella nostra città grazie ad un corposo numero di volontari-facilitatori e di diverse associazioni che promuovono questo importante strumento di confronto, scambio, incoraggiamento, stimolo, condivisione.

L'esperienza di partecipare ad un gruppo di incontro è un significativo passo per la promozione del proprio e dell'altrui benessere, e un modo per affrontare le esperienze e ricevere sostegno per le proprie insicurezze o fragilità, imparando a far leva sulle proprie risorse: l'ascolto, il rispetto per la storia di ciascuno, il saper mettere da parte pregiudizi o giudizi, la solidarietà che scaturisce naturalmente aiutano a riscoprire le proprie potenzialità e la fiducia in se stessi.

L'Associazione **A.M.A.** ONLUS di Trento, attiva gruppi di auto mutuo aiuto a Rovereto sui temi:

- elaborazione del lutto
- autostima
- dimagrire
- gioco d'azzardo
- dipendenza affettiva
- depressione
- problemi di persone nonvedenti e ipovedenti.

Per partecipare o chiedere informazioni rivolgersi all'associazione A.M.A., via Torre D'Augusto 2/1 Trento. Tel. 0461.239640 web ama@trento.tin.it; www.automutuoaio.it



L'A.C.A.T. Associazione Club Alcologici Territoriali ha numerosi gruppi attivi in città e nei dintorni: si trovano prevalentemente in sedi parrocchiali o comunali, e adottano l'approccio ecologico-sociale, definendosi comunità "multifamiliari" che accompagnano le persone e le loro famiglie nel percorso di cambiamento della conduzione di vita. Per partecipare o chiedere informazioni rivolgersi all'Associazione A.C.A.T. Vallagarina, Via Silvio Pellico 16, Rovereto. Tel. 0464 412496, web acat.vallagarina@alice.it.

I gruppi familiari **AL-ANON** sono indirizzati a familiari e amici di alcolisti. Esiste anche il gruppo **ALATEEN** per familiare e amici adolescenti di alcolisti. I gruppi si incontrano a Lizzana e a Borgo Sacco. Info al numero verde 800 087 897, web www.al-anon.it.

Gli **"A.A."** Alcolisti Anonimi sono pure attivi in città con il loro tradizionale "Metodo dei 12 passi". Per informazioni "A.A.", Via da Vinci 17, c/o Centro Civico Fucine, Rovereto. Tel. 334.1883727

COME FUNZIONA UN GRUPPO DI INCONTRO O AUTO MUTUO AIUTO?

- Il primo proposito del gruppo è fornire supporto emotivo e informazioni riguardo allo specifico problema di cui si occupa.
- Il gruppo funziona per i suoi membri e grazie ad essi.
- Il gruppo è aperto a nuovi membri.
- Il gruppo si incontra regolarmente durante l'anno.
- La partecipazione al gruppo è gratuita.
- Il gruppo deve essere di facile accesso per le persone e le famiglie.

QUALI SONO GLI OBIETTIVI COMUNI AI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO?

- Aiutare i partecipanti ad esprimere i propri sentimenti.
- Sviluppare la capacità di riflettere sulle proprie modalità di comportamento.
- Aumentare le capacità individuali nell'affrontare i problemi.
- Aumentare la stima di sé, delle proprie abilità e risorse, lavorando su una maggiore consapevolezza personale.
- Facilitare la nascita di nuove amicizie.

CONTINUA LA LOTTA AL GIOCO D'AZZARDO

In città, come nel resto del Paese, le possibilità di "giocare" sono aumentate notevolmente, sia a causa dell'apertura di nuove sale da gioco, sia per le numerose offerte di gioco via internet a disposizione di tutti. Contestualmente a questo fenomeno, il gioco d'azzardo patologico è diventato una nuova emergenza nel panorama del disagio sociale.

È quindi più che mai importante promuovere sul territorio iniziative volte a contrastare la diffusione di tale fenomeno: nello scorso mese di maggio il Comune di Rovereto ha sottoscritto un' "Alleanza per la tutela e la responsabilità condivisa" nel contrasto e nella prevenzione del gioco d'azzardo patologico, nella convinzione che solo una responsabilità civile ed un approccio etico possano contribuire a cambiare la cultura del "caso" e dell'"azzardo" in una cultura della valorizzazione dell'impegno e della partecipazione attiva alla costruzione del benessere del singolo e della comunità. I firmatari di tale alleanza, tra cui Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Consorzio dei Comuni Trentini, Casse Rurali Trentine, Confesercenti, Consolida, Ass. A.M.A. di Trento, si impegnano nella prevenzione e nel contenimento delle conseguenze sociali del gioco d'azzardo patologico, attivando tra l'altro percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione. È in questa linea operativa condivisa che il Comune di Rovereto, in collaborazione con l'Ass. A.M.A., di Trento ha ideato un percorso di sensibilizzazione, rivolto in particolare ai giovani che frequentano gli Istituti Superiori di Rovereto,



ma con momenti informativi aperti a tutta la cittadinanza. Per la parte aperta al pubblico sono previste le seguenti iniziative:

- durante Educa, 28-30 settembre
- 30 settembre ore 10.00-12.30, Aula Magna Palazzo Istruzione (C.so Bettini, 84): "A CHE GIOCO GIOCIAMO?", seminario aperto alla cittadinanza con il Presidente dell'Ass.AMA di Trento Stefano Bertoldi, con presentazione di dati, video, letture e testimonianze dal vivo di ex giocatori e loro familiari: una riflessione per aiutare a capire come, nell'illusione di vincere il futuro, purtroppo ci si giochi il presente.
- 30 settembre ore 14.00-15.30, Auditorium Melotti (C.so Bettini, 43): "FATE IL NOSTRO GIOCO", conferenza-spettacolo aperta a studenti, docenti e alla cittadinanza con gli esperti Paolo Canova e Diego Rizzuto
- 17 ottobre ore 20.30-22.30, Sala Filarmonica (C.so Rosmini, 86): "LASCIASTEMI SOGNARE... MA QUESTA VOLTA PER DAVVERO E SENZA INGANNO!"- La realtà del gioco d'azzardo", incontro

pubblico aperto agli studenti, docenti e a tutta la cittadinanza con Matteo Iori, Presidente del CONAGGA (Coordinamento nazionale gruppi gioco d'azzardo) per inquadrare il fenomeno del gioco d'azzardo a tutto campo

· realizzazione del concorso a premi "Pubblicità e progresso" per gli Istituti Scolastici Superiori, articolato nelle sezioni poster e video, e apertura alla cittadinanza della partecipazione come giuria popolare per esprimere la preferenza alle opere del concorso. I lavori selezionati verranno utilizzati come materiale divulgativo distribuito in città per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo.

Per la parte rivolta agli Istituti Scolastici Superiori di Rovereto, è previsto un modulo formativo di tre incontri, :

- "Cosa ci si gioca? Denaro, relazioni con amici e famiglia, risultati scolastici, tempo..."
- "Azzardo e matematica: le verità che non ti dicono"
- "Comunicare creando... quale attenzione avere per costruire un messaggio efficace e originale".

PROGETTO "FORMAZIONE PER ASSISTENTI FAMILIARI"

I cambiamenti significativi che da tempo impattano sui sistemi familiari comportano la necessità di adeguare i servizi alle nuove istanze dei cittadini, in particolare rispetto alle esigenze di cura delle persone anziane non autosufficienti ed adulte disabili, in modo da favorire la permanenza degli stessi nella propria abitazione. Il quadro normativo provinciale attualmente in discussione pone particolare attenzione allo sviluppo della domiciliarità delle persone fragili e anziane non autosufficienti. Tale atteggiamento si esplica anche attraverso il riconoscimento e la qualificazione degli assistenti familiari come risorse in grado di far fronte e gestire problematiche complesse sia dal punto di vista assistenziale che socio-sanitario e relazionale.

Il progetto "Formazione per Assistenti Familiari" si propone di offrire un percorso di formazione, di sviluppo di competenze e saperi, nonché di accreditamento, alle numerose lavoratrici e lavoratori che svolgono un ruolo di assistenza domiciliare privata.

Esso prende le mosse dal seminario di studio dal titolo "Per una buona permanenza della persona non autosufficiente a casa propria", tenuto a Rovereto lo scorso 29 marzo, occasione nel quale è stato presentato il rapporto della ricerca "L'assistenza a domicilio alla persona non autosufficiente" condotta con i familiari degli anziani non autosufficienti in lista d'attesa per



l'accoglienza nelle RSA di Rovereto. Tale ricerca, promossa e finanziata dal Comune di Rovereto e dall'APSP Vannetti, aveva il duplice scopo di conoscere le diverse soluzioni assistenziali intraprese dai familiari di coloro che non trovano posto nelle RSA, e di far emergere indicazioni sulle misure ritenute efficaci al fine di procrastinare al massimo l'ingresso in RSA.

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO PASSA ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

Il progetto ha lo scopo di assicurare maggiore tutela alle persone fragili e agli anziani non autosufficienti nelle loro necessità di cura, garantendone la permanenza a domicilio nelle condizioni di maggior benessere possibile. In particolare, il corso di formazione è stato strutturato in 50 ore di formazione, gratuito e rivolto a persone che si occupano del lavoro di cura a domicilio.

I risultati della ricerca evidenziano bisogni specifici, dai quali partire per rendere più articolata l'offerta di servizi pubblici e per qualificare il mercato dell'assistenza privata. Il dato rilevato, a proposito del ricorso agli assistenti familiari, permette di affermare che l'incontro tra domanda e offerta risulta a volte problematico, con insufficienti garanzie per entrambe le parti: le famiglie chiedono di poter selezionare assistenti affidabili e

competenti, ma non esiste alcun servizio che possa fornire garanzie rispetto ai requisiti professionali minimi per svolgere lavoro di cura; tutte le indicazioni che provengono dal passaparola sono personali, filtrate da esigenze individuali, difficilmente riconducibili a valutazioni oggettive.

Il Comune di Rovereto e l'APSP Vannetti hanno quindi predisposto, in risposta a queste oggettive esigenze, un percorso di formazione, il relativo riconoscimento e l'istituzione di strumenti in grado di gestire con efficacia l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Un percorso formativo adeguato è un mezzo valido per qualificare le assistenti familiari e per attestarne il lavoro di cura: l'istituzione di un elenco nominativo del personale formato e competente può essere una risposta alle esigenze delle famiglie in merito alla richiesta di servizi qualificati di supporto all'assistenza privata. Dall'altro lato, le attività del progetto possono offrire opportunità di crescita professionale agli operatori e promuovere la legalità nel lavoro di cura.

LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Il progetto si articola in due macro attività: quelle con destinatari gli assistenti familiari, articolate in un corso di formazione della durata di 50 ore, strutturato per ambiti specifici (lingua italiana, assistenza



di base, alimentazione e cucina, igiene delle persona e della casa, comunicazione e relazione specifica), gratuito con il rilascio di un attestato di partecipazione. Altre attività sono indirizzate alle famiglie di anziani non autosufficienti, e riguardano l'informazione sull'iniziativa e sugli strumenti che essa vuole promuovere, come l'elenco nominativo degli assistenti familiari accreditati dal corso e il punto informativo di consultazione e di orientamento presso l'APSP Vannetti e il Comune di Rovereto.

Questo tipo di progetto prende le mosse da simili contesti europei e nazionali: la Commissione Europea sostiene e finanzia il progetto ProDomo, che ha come obiettivo la valorizzazione e lo sviluppo dei servizi di assistenza domiciliare, di cui le nazioni partner sono Italia, Spagna, Germania, Regno Unito, Ungheria e Slovenia. In Italia molti Comuni, Province e Regioni hanno sentito l'esigenza di regolamentare il lavoro di cura privato, individuando nelle proposte di formazione lo strumento privilegiato per facilitare la qualificazione degli assistenti familiari e per supportare le famiglie nella ricerca di personale adeguato. Anche la normativa provinciale della Provincia di Trento prevede l'istituzione di un corso di formazione per le assistenti familiari e il rilascio alle stesse di un patentino che ne accrediti l'iscrizione in un registro professionale.



AL VIA LA SPERIMENTAZIONE DEL PROGETTO CENTRO AIUTO ANZIANI

Dallo scorso mese di luglio, per un anno si svolgerà il progetto sperimentale Centro Aiuto Anziani, promosso dal Comune di Rovereto con la collaborazione dell'Azienda Pubblica per i Servizi alla Persona Clementino Vannetti e la Cooperativa Sociale La Casa, legate dalla sottoscrizione di un protocollo d'intesa. Il progetto ha come obiettivo la promozione della partecipazione sociale, della qualità della vita e della sicurezza delle persone anziane autosufficienti e parzialmente autosufficienti per mezzo dell'attivazione di un "pronto intervento" a carattere sociale: si tratta della creazione di una rete di relazioni e aiuto mutualistico e solidale tra gli anziani soli e le persone e i gruppi che possono sostenerli nella quotidianità, anche attraverso semplici rapporti di buon vicinato, su base volontaria. Una rete, quindi, che integri e completi i servizi già attivati dall'amministrazione e dalle strutture correlate, e riesca a raggiungere in modo capillare la popolazione anziana, segnalando i casi di persone in particolare difficoltà. Si tratta di un approccio innovativo che fa riferimento al concetto di "welfare di comunità", orientato a ricreare ciò che era un tempo tipico delle piccole comunità dei paesi e dei quartieri, attraverso la conoscenza, la confidenza e la solidarietà tra vicini.

Il progetto è per ora attivo nei quartieri di Borgo Sacco - San Giorgio, dov'è coinvolta l'A.P.S.P. Vannetti, e Rovereto Nord, dove opera la Cooperativa La Casa. Gli enti collaboreranno attraverso un gruppo di regia che avrà funzioni di coordinamento, monitoraggio e valutazione del lavoro svolto, presieduto da un responsabile dell'Ufficio Servizi socio-assistenziali del Comune di Rovereto e composto da un referente per ciascun ente collaboratore; sarà coinvolta, inoltre, un'equipe formata da due operatori e due lavoratori assunti nell'ambito dei lavori socialmente utili, con la possibilità di partecipazione di un assistente sociale e con il coordinamento dei referenti della A.P.S.P. Vannetti e della Cooperativa La Casa.

Le azioni previste dal programma prevedono:

- l'attivazione di contatti telefonici a domicilio con le persone anziane, fragili e a rischio di isolamento sociale
- la promozione di interventi domiciliari integrativi dei servizi pubblici assistenziali e socio-sanitari, come visite e relazioni dirette, piccoli interventi di manutenzione, spesa a domicilio, accompagnamento a visite mediche, da erogare attraverso attività di volontariato sociale e/o lavoro socialmente utile
- l'attivazione di relazioni con altri operatori sociali presenti nella comunità per definire nuovi accordi di collaborazione

A conclusione del progetto, la valutazione da parte del Comune di Rovereto permetterà l'eventuale prosecuzione e estensione alle altre circoscrizioni cittadine.

LINEE GUIDA PIANO OPERATIVO GIOVANI 2013

Il Tavolo Giovani, nato nel 2006 con apposita deliberazione della Giunta Comunale, composto da portatori d'interesse -enti e associazioni, soggetti privati- attivi nell'ambito delle politiche giovanili, ha approvato le Linee Guida per la presentazione dei progetti candidati al Piano Operativo Giovani 2013.

I TEMI DEL PROGETTO 2013

- **ambiente e sostenibilità:** progetti che mirino a sensibilizzare e a proporre azioni concrete per la tutela ambientale e la valorizzazione delle risorse naturali;
- **cittadinanza attiva:** progetti sull'impegno civico, la legalità, il rispetto per la cosa pubblica, la pace, la memoria, l'intercultura, la mondialità e il volontariato;
- **lavoro:** progetti che mirino ad

orientare verso scelte formative e professionali, a facilitare la conoscenza e l'accesso al mondo del lavoro, a favorire lo sviluppo di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro.

Le azioni progettuali candidabili per il POG 2013 devono rientrare negli ambiti sopra descritti, avere come obiettivo la formazione dei giovani e lo sviluppo di competenze trasversali e/o specifiche, acquisibili attraverso l'esperienza, al fine di garantire ai giovani una sempre maggiore responsabilizzazione e autonomia.

I progetti candidabili saranno eventi, laboratori, sperimentazioni, indagini-intervento, iniziative, tutte declinate secondo il minimo comune denominatore della promozione e sviluppo della "partecipazione alla società civile" e dell'"educazione alla cittadinanza attiva".

I DESTINATARI

I destinatari dei progetti sono ragazzi e giovani dagli 15 ai 29 anni.

I soggetti che possono presentare domanda di finanziamento per le azioni sono enti, associazioni, cooperative, che operano nella zona di Rovereto. Sono ammessi soggetti non operanti nella zona di Rovereto solo nel caso in cui presentino domanda in partnership effettiva con soggetti aventi sede od operanti a Rovereto.

In caso di soggetti singoli (non enti) che intendano presentare un progetto, è necessario che si appoggino e collaborino con associazioni /enti del territorio.

TEMPI E INFO

I progetti devono essere presentati, tramite apposita modulistica e previo appuntamento preparatorio con il Referente Tecnico, entro e non oltre il **17 ottobre 2012**.

Per informazioni:
Ufficio Progetto Giovani
via Pasqui, 10
tel. 0464.452180
progettogiovani@comune.rovereto.tn.it
zanvettobeatrice@comune.rovereto.tn.it

VIDEOATTIVI LA PREMIAZIONE

Lunedì 11 giugno in Sala Filarmonica si è svolta la serata pubblica di proiezione e premiazione dei video che hanno partecipato al concorso VideoAttivi 2011/2012, iniziativa realizzata grazie alla collaborazione tra l'Assessorato alla Contemporaneità del Comune di Rovereto, il Nuovo Cineforum Rovereto, il Centro Nazionale del Cortometraggio e Trentino Film Commission.

Il Concorso VideoAttivi è dedicato al tema del volontariato giovanile: sono stati invitati a partecipare giovani under 30, autori di video della

durata massima di 3 minuti, che mostrano e raccontano aspetti significativi dell'esperienza di volontari che dedicano tempo ed energie agli altri. L'interpretazione del tema è stata affidata alla rielaborazione personale degli autori, che hanno potuto utilizzare in modo creativo ogni forma di espressione riconducibile all'utilizzo del video. Sono stati 15 i partecipanti, singoli o a gruppi, ad altrettanti i video realizzati. Il lavoro della giuria non è stata facile, poichè contenuti e stile dei lavori erano molto differenti fra loro. Il primo premio del valore di 1.000 € è andato al video "Sui giovani d'oggi" di Sebastiano Luca Insigna e Luigi Pepe.

Il pubblico ha potuto votare il video preferito nella serata di premiazione,

ed ha assegnato il premio del valore di 500 € a Sofia Silvia Esposito con "Maestro Felice".

Tutti i video sono visibili su youtube - canale "Videoattiviconcorso" e collegandosi al sito web del comune. Saranno proiettati anche durante "Educa" in un apposito spazio dedicato.



GIOVANI SOLIDALI 7° EDIZIONE

IN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA SOLIDARIETÀ



L'Assessorato alla Contemporaneità del Comune di Rovereto propone la settima edizione dell'iniziativa **Giovani Solidali**, nata dalla collaborazione con il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale di Trento e l'Assessorato alla Solidarietà Internazionale e alla Convivenza della Provincia Autonoma di Trento. **Il progetto si rivolge a giovani residenti nel C10 di età compresa tra i 18 e i 28 anni, che non frequentano le scuole superiori, e offre loro** una formazione specifica sulla solidarietà internazionale sia in aula che sul "campo", in quanto i partecipanti visitano e conoscono le realtà in un paese del mondo impoverito. La sfida di Giovani Solidali è far sì che i ragazzi imparino a guardare al futuro con responsabilità, partecipando attivamente alla vita comunitaria, aiutandoli a formarsi come persone solidali verso gli altri, capaci di comprendere e accettare le differenze.

IL PROGETTO

Il percorso complessivo è strutturato in 4 tappe:

- 77 ore di formazione d'aula
- incontri con le associazioni locali promotrici di progetti all'estero;
- esperienza sul campo di 15 giorni, in sottogruppi di circa 4 persone;
- promozione di iniziative di sensibilizzazione sul nostro territorio.

GLI OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

- Confrontare i propri immaginari, le proprie idee e conoscenze sulla solidarietà internazionale e condividere delle chiavi di lettura per osservare in modo costruttivo le pratiche di cooperazione internazionale in atto nel comprensorio del C10 e nelle rispettive realtà partner
- Conoscere i soggetti trentini che operano nell'ambito

della cooperazione internazionale (associazioni, volontari, enti locali, ecc.) per comprendere come pensano e agiscono la cooperazione internazionale

- Ampliare i propri orizzonti mentali sul mondo impoverito attraverso un'esperienza sul campo in partenariato con alcune associazioni trentine di cooperazione internazionale
- Rendersi attivi e contribuire alla riflessione, alla sensibilizzazione e alla promozione di progetti e attività inerenti la solidarietà internazionale.

**ISCRIZIONI ENTRO
IL 16 NOVEMBRE 2012**

Per informazioni:
Ufficio Progetto Giovani
via Pasqui, 10
tel. 0464.452180
progettogiovani@comune.rovereto.tn.it
zanvettobeatrice@comune.rovereto.tn.it

UNIVERSITÀ ETÀ LIBERA EDIZIONE 2012/2013

ISCRIZIONI DAL 24 SETTEMBRE
AL 28 SETTEMBRE ANCHE ON LINE

Anche quest'anno corsi per tutti i gusti! Ritorna con la consueta varietà di proposte l'Università dell'Età Libera.

Nella settimana dal 24 al 28 settembre sarà infatti possibile iscriversi ai numerosi corsi e alle interessanti conferenze destinati a chi ha almeno quarant'anni. Da quest'anno sarà anche possibile iscriversi direttamente on line.

Sei le aree nelle quali sono raccolti gli oltre 100 corsi: *Espressione artistica, Laboratori psiche e corpo, Promozione salute, Homo religiosus, Cultura generale, Attualità - le frontiere del presente.*

L'area *Espressione artistica* raccoglie corsi di vari livelli di acquerello, pittura acrilica e ad olio, ritrattistica, pittura su ceramica, patchwork, raku, ricamo, lavoro a maglia, macramè, tessitura, pizzo al tombolo, composizione floreale, feltro, riciclo, e corsi sul colore.

I *Laboratori psiche e corpo* comprendono corsi di vari livelli di yoga, tai-chi, stretching energetico, energie sottili, rilassamento, bioenergetica, e laboratori di potenziamento della memoria e ginnastica mentale, di autostima, di gestione dei conflitti e di gestione delle emozioni.

Nell'area *Promozione salute* si trattano tematiche volte al miglioramento del benessere come l'alimentazione, la medicina naturale, il primo soccorso. Oltretutto, verranno riproposti differenti corsi di educazione motoria che

propongono attività e movimenti adeguati all'età dei partecipanti.

L'area *Homo religiosus* propone una serie di corsi che trattano argomenti come il conflitto tra scienza e fede, la molteplicità di religioni in Europa, per poi approfondire tematiche riguardanti l'islam, il buddismo e la religione cattolica attraverso confronti con la Bibbia e della sua visione antropologica.

Nell'area *Attualità: le frontiere del presente* verranno trattati la geografia dei diritti umani, come difendersi dalle truffe, i conflitti ambientali e l'ecologia domestica, ed inoltre ci sarà un approfondimento sull'autonomia trentina.

Come sempre l'area cultura generale è ricca di argomenti tra i più disparati e per questo si rimanda all'opuscolo in cui troverete anche le descrizioni di ciascun corso e gli orari. L'opuscolo verrà inviato a casa a tutti i nuclei familiari residenti a Rovereto che abbiano un componente con almeno quarant'anni.

ISCRIZIONI

Da lunedì 24 settembre a venerdì 28 settembre 2012 compresi.

ORARI: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, il venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Servizio Attività Sociali (3° piano)
Via Pasqui n. 10
unilibera@comune.rovereto.tn.it
tel. 0464 452212, fax 0464 452361



TORNA "MANI NEI LIBRI, TESTA TRA LE NUVOLE"

Con l'avvio del nuovo anno scolastico ripartono le attività didattiche della Biblioteca civica "G. Tartarotti" riunite nel progetto "Mani nei libri, testa tra le nuvole". La serie di iniziative rivolte ai bambini e ragazzi rientrano nel progetto sostenuto dalla Fondazione Caritro avviato nel 2011, che ha visto protagonisti i giovani utenti della biblioteca con i loro insegnanti e accompagnatori. Le attività spaziano da incontri con le classi finalizzate alla presentazione dei servizi della biblioteca, a letture animate in collaborazione con le studentesse dell'Istituto superiore "F.Filzi"; da laboratori su tipografia e stampa gestiti dalla Sezione didattica del MART, alla costruzione di un libro illustrato sotto la guida di allievi e insegnanti del Liceo Depero; dalla ricerca sui videolibri portata avanti dal Dipartimento universitario di Scienze della Cognizione e della Formazione con sede a Rovereto, ai laboratori di videoletture che indagano il rapporto tra albo illustrato e nuove tecnologie.

Non mancano le classiche visite guidate agli spazi della biblioteca storica, ricca di un patrimonio di



pregiati manoscritti, incunaboli e cinquecentine, e le dimostrazioni della stampa a caratteri mobili del Laboratorio di Arte Grafica, dove è stata ricostruita e messa in funzione una vera e propria tipografia che opera, grazie al lavoro dei volontari, con le stesse tecniche manuali in uso fin dai tempi di Gutenberg. Torna anche, a partire dal mese di settembre e fino a giugno 2013, l'appuntamento con le letture animate del primo sabato del mese denominato "Voci e suoni dalle storie", dove i più piccoli potranno godere di un pomeriggio dedicato a loro con narrazioni e musica che fanno venir voglia di continuare a leggere...

Anche per quest'anno, dunque, le proposte saranno molte e di vario genere. Per essere informati con precisione e puntualità su tutte le iniziative della Biblioteca civica vi invitiamo a consultare il nostro sito www.bibliotecacivica.rovereto.tn.it, dove troverete anche il calendario delle mostre, presentazioni di libri e serate rivolte agli adulti e a tutti i cittadini che vedono nella Biblioteca civica di Rovereto un punto di incontro e scambio di idee.

UNA SERA PER PENSARE

La Biblioteca civica di Rovereto offre a giovani e adulti un'occasione di incontrarsi per riflettere su:

- il perché delle nostre scelte
- il perché di tanti conflitti
- il perché è utile pensare prima di agire

Gli incontri si svolgono una volta al mese, il mercoledì dalle 20.00 alle 21.30, a partire dal 17 ottobre 2012.

Conduce le riunioni lo psicoterapeuta Piero Ferrero.

Il numero massimo previsto per il gruppo è di 15 partecipanti.

Per informazioni e adesioni rivolgersi al n° 349.72.64.031, dal lunedì al giovedì, dalle 13.00 alle 14.00.

GRUPPO DI LETTURA

Il Gruppo di lettura è formato da persone che amano leggere e parlare di ciò che hanno letto. È aperto a tutti e gratuito.

I Gruppi di lettura fanno parte di un progetto che riguarda l'intero territorio provinciale e svolgono insieme o in parallelo delle letture mirate che, almeno in partenza, muovono da un tema, un percorso specifico; poi i partecipanti tornano a riunirsi per confrontare le esperienze di lettura, i pensieri, le idee e i collegamenti che la lettura ha suscitato.

Dal 2011 il Gruppo di lettura roveretano si autogestisce e ha un proprio sito internet ed un blog al quale gli interessati possono accedere per conoscere le attività, commentare i testi scelti e proporre di nuovi.

L'indirizzo del sito del GDL di Rovereto è: www.libripensieri.wordpress.com.

Gli incontri si svolgono nella sala stage della Biblioteca civica di Rovereto **un lunedì al mese alle ore 20.15.**

ANTICIPAZIONI SULLA STAGIONE TEATRALE 2012-13



Grandi spettacoli, artisti eccellenti, autori importanti; classico e contemporaneo per offrire tutta l'emozione che solo il teatro dal vivo sa e può dare. Come tradizione, anche il cartellone della prossima **stagione teatrale** sarà ricco di appuntamenti di grande livello: dramma, commedia, classico e contemporaneo che si avvicenderanno sul palcoscenico con allestimenti di alta qualità, proposti da eccellenti compagnie.

A partire dal 29 novembre fino alla primavera 2013, gli spettatori potranno assistere agli spettacoli che, dopo la positiva esperienza dello scorso anno, saranno suddivisi in tre distinti percorsi: la *Stagione Primaria*, il *Teatro Civile* e la rassegna *Altro Palco*. Un crocevia meditato per garantire la frequentazione di più piste, diversi stili e modalità di presentarsi sul palcoscenico, accomunati però dallo stesso obiettivo: trasmettere e amplificare con la voce, la gestualità, ma anche con appropriate

scenografie ed effetti illuminotecnici, i molteplici sentimenti e stati d'animo che ogni singolo allestimento teatrale indubbiamente può suscitare.

Si comincia dunque con un dramma, che è un evento in sé poichè si tratta dell'unico spettacolo rappresentato ininterrottamente ogni sera a Londra a partire dalla "prima" nel 1952: **Trappola per topi** di Agatha Christie. Il secondo spettacolo della stagione primaria è un classico proposto dal Teatro Stabile di Bolzano: **Troiane**, dove Euripide, a partire dal materiale mitico della tradizione arcaica, presenta al pubblico lo spettacolo dei crimini di guerra e la deriva di una popolazione devastata. Primo interessantissimo spettacolo del nuovo anno, **Hotel Paradiso**, della strepitosa compagnia internazionale di teatro di figura Familie Flöz, che ad ogni esibizione in tutto il mondo, sa intercettare un pubblico giovane e curioso: si tratta di un giallo ambientato sulle Alpi pieno di umorismo, sentimenti

travolgenti e un tocco di melancolia. A metà gennaio è la volta di un classico del '900, **Così è (se vi pare)** di Luigi Pirandello, che vede in scena due grandi nomi del teatro italiano: Giuliana Lojodice e Pino Micol, diretti da un altro nome illustre, Michele Placido, che ha curato la regia dello spettacolo; l'argomento della commedia definita da Pirandello "parabola in tre atti" è la verità, invano cercata concitatamente da tutti i personaggi dall'inizio alla fine, invano affermata e contraddetta in un intrecciarsi di ipotesi senza sbocco. Vanta il premio Laurence Oliver come miglior commedia dell'anno a Londra, il nuovo ed esilarante lavoro di Ray Cooney **Se devi dire una bugia dilla ancora più grossa**, interpretata da Gianluca Ramazzotti, Antonio Catania e Nini Salerno, diretti da Gianluca Guidi: è il seguito di una precedente fortunata commedia di Cooney dove i personaggi principali si ritrovano dopo anni nello stesso Hotel Plaza, ingarbugliati in un'altra vorticiosa

serie di bugie. A febbraio sarà la volta di **Rain Man**: La Compagnia della Rancia, ai musical di successo affianca la prosa, con l'adattamento teatrale del celebre film del 1988 con Tom Cruise e Dustin Hoffman, che all'epoca commosse il mondo intero e vinse 4 primi Oscar. Sempre a febbraio un nuovo lavoro di un ormai affermato autore italiano: **Tante belle cose** di Edoardo Erba, con in scena Maria Amelia Monti e Gianfelice Imparato; parla degli *hoarder*, quella gente di cui si dice: *vive in un disordine bestiale, a casa sua non riesci nemmeno a camminarci tanta roba ci ha dentro*. Ad inizio marzo **Rosso** di John Logan, nell'allestimento del Teatro dell'Elfo Puccini: una pièce teatrale ispirata al colosso della pittura mondiale Mark Rothko, dove il maestro, maturo e arrogante, si misura con l'allievo impulsivo e acerbo. Proseguendo, ritorna dopo qualche anno a Rovereto Ottavia Piccolo con lo spettacolo **L'arte del dubbio** di Gianrico Carofiglio: lo spettacolo indaga lo

strumento dell'interrogatorio e la forma del processo, dimostrando come questi si possano catalogare come la forma più antica e appassionante di teatro che ci sia. Nel percorso dedicato al teatro civile, ecco in scena un personaggio molto noto al grande pubblico non come attore, ma come cantante: Simone Cisticchi, che si cimenta con il suo secondo lavoro teatrale, **Mio nonno è morto in guerra, voci, canzoni e memorie della seconda guerra mondiale**; 14 vecchie sedie che ad una ad una prendono vita in 14 storie "in bianco e nero", storie di piccoli eroi quotidiani che hanno attraversato o sono stati attraversati da un terremoto della storia, la seconda guerra mondiale. Altro spettacolo di teatro civile, **Pro patria**, di e con Ascanio Celestini: con questo nuovo monologo, l'autore romano intende portare con sé in scena un'Italia piccola, ottenebrata dalle proprie battaglie interne, figlia di relazioni adultere e immorali, meticcica dei cromosomi di ogni potere

forte che l'ha dominata, vituperata da un secolo che l'ha ridotta in catene, ma anche desiderosa di affermare la propria discendenza illustre, pur senza nascondere sanguinosi e crudeli risvolti, né le tante viltà che ne sono fondamento.

Confermata e in fase di definizione la rassegna *Altro Palco*, che presenterà presso il teatro alla Cartiera il meglio della produzione teatrale innovativa e sperimentale. Non mancheranno gli appuntamenti dedicati alla lirica, al teatro danza ed altre speciali proposte. Le informazioni complete e dettagliate saranno disponibili tra qualche settimana e veicolate attraverso i consueti materiali promozionali. L'Ufficio Cultura è comunque fin d'ora disponibile per informazioni e per raccogliere gli indirizzi di chi volesse ricevere via mail o via posta il libretto promozionale.

Informazioni: Ufficio Cultura
c.so Bettini, 43 tel. 0464-452256-253
e-mail cultura@comune.rovereto.tn.it

COSA FARÀ DA GRANDE?

È L'INTERROGATIVO AL CENTRO DI EDUCA, LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE SULL'EDUCAZIONE CHE TORNA A ROVERETO DAL 28 AL 30 SETTEMBRE

L'ultimo fine settimana di settembre le vie, le piazze e i palazzi del centro storico di Rovereto si riempiranno di bambini e ragazzi, giovani, genitori ed insegnanti per EDUCA, l'ormai tradizionale appuntamento sull'educazione, che propone seminari, incontri formativi, laboratori educativi e creativi, spettacoli. La manifestazione, nata da un'idea della cooperazione sociale trentina che ha trovato ampia condivisione e collaborazione da parte di istituzioni ed enti locali e nazionali, caratterizza ormai l'offerta culturale di una città che sulla formazione e sull'educazione ha investito e continua ad investire molto. La quinta edizione porterà avanti la riflessione iniziata lo scorso anno sul

tema **"Educare nell'incertezza"**, declinandolo nella domanda: **"Cosa farà da grande?"**. È una domanda che genitori, insegnanti ed educatori da sempre si fanno guardando i loro figli, giovani studenti. In un'epoca come l'attuale, in cui la crisi generale rende assai difficile immaginare il domani, soprattutto per i giovani, questo interrogativo assume toni preoccupati e ansiogeni.

"L'interrogativo che abbiamo messo al centro di questa edizione - spiega **Michele Odorizzi presidente di EDUCA** - è la naturale continuazione delle riflessioni emerse lo scorso anno, in cui le parole "futuro" e "giovani" tornavano continuamente. Siamo partiti dalla constatazione che l'interrogativo "cosa farà da grande?" sottende una preoccupazione principalmente economica e dall'idea che la realizzazione di una persona dipenda solo dal suo lavoro e dal suo guadagno. Pensiamo sia necessario come adulti cambiare prospettiva e chiederci innanzitutto: "chi sarà? che persona? che cittadino?" Cercheremo di interrogarci,

insieme, su questo tema, sia riferito all'educazione dei nostri figli, sia a noi stessi, alle nostre scelte: siamo felici di ciò che siamo e di quello che facciamo? Siamo in grado di stare al fianco e non al posto dei nostri figli e alunni nelle scelte che le diverse svolte della vita porranno loro davanti?"

IL PROGRAMMA

Il ricco palinsesto offrirà percorsi e linguaggi diversi per affrontare tutte le possibili declinazioni del tema: seminari, dialoghi, laboratori formativi, incontri con gli autori, laboratori per bambini e adolescenti, spettacoli e concerti. Si parlerà di economia della felicità come possibile risposta alla crisi globale, del fenomeno del gioco d'azzardo, di imprenditorialità giovanile di successo e di iniziative di cura e sviluppo della propria comunità. Saranno gratitudine e passione per il futuro a caratterizzare il progetto sui maestri dell'educazione: figure di educatrici e di educatori che, nella storia della cultura

italiana e mondiale, hanno amato le nuove generazioni e hanno realizzato esperienze dell'educare che sono state così luminose da divenire una frontiera avanzata non solo per la pedagogia ideata e vissuta, ma anche per la storia collettiva. Nel seminario "Verso una nuova paternità" si esplorerà la possibilità di una nuova dimensione del paterno in un tempo in cui il principio di autorità vacilla. Mentre si proverà a dare cittadinanza e credito al pensiero e alla capacità progettuale dei bambini nel percorso formativo "Decidere insieme si può" a cura della Federazione provinciale Scuole Materne. Ci saranno spazi di riflessione dedicati all'adolescenza, età dello smarrimento che oggi riflette però un identico spaesamento degli adulti. Non mancheranno le riflessioni intorno al tema della cittadinanza, sia in una prospettiva storica che nella dimensione moderna della globalizzazione.

GIOVANI E FAMIGLIE: I PERCORSI ANNUALI

Fin dalle origini il Comitato Promotore ha lavorato affinché EDUCA non si esaurisse nei tre giorni della "kermesse", ma fosse progetto culturale permanente e diffuso. Per potenziare le dimensioni della continuità e della diffusività, nel 2011 sono stati avviati i progetti annuali - in particolare per giovani e famiglie - che hanno messo in rete esperienze e realtà di diverse regioni italiane. I risultati degli approfondimenti prodotti nei due percorsi saranno portati a Rovereto in settembre. **"Il percorso famiglie"** - spiega Silvia Cavalloro, che lo ha coordinato insieme ad altri membri del comitato promotore di EDUCA - ha esplorato due temi in particolare: l'adolescenza e il "far famiglia" delle giovani coppie. In entrambi i casi si tratta di passaggi significativi nel ciclo di vita particolarmente caratterizzati dall'incertezza accomunati anche dal tema del desiderio e della generatività. Le famiglie coinvolte - appartenenti sia a reti nazionali dell'associazionismo, sia a gruppi meno strutturati - hanno discusso dei temi proposti a partire dalla visione di alcuni film, esaminato la propria esperienza sulla base di un questionario e ricercato buone pratiche e proposte. A settembre a Rovereto presenteremo gli esiti della ricerca, la documentazione delle esperienze, gli strumenti utilizzati, le narrazioni e le riflessioni raccolte".

"Generazione di beni comuni" è invece il tema portante dell'altro percorso annuale denominato **"Officina giovani"** che ha coinvolto e dato voce a 13 gruppi del nord, centro e sud Italia. Giovani che si impegnano - all'interno di cooperative sociali, associazioni, gruppi informali e mondo del volontariato - nella ricerca e analisi, nella sensibilizzazione e nella pratica legate ai beni comuni: dall'acqua alla cultura, dal giornalismo dal basso all'ambiente. I diversi gruppi da mesi sono impegnati a "rileggere" la loro esperienza per presentare a Rovereto i risultati del loro lavoro sul proprio territorio attraverso testimonianze, video, riviste e racconti. Come giovani protagonisti di esperienze significative di partecipazione e cittadinanza attiva si racconteranno e confronteranno con alcuni testimoni del nostro tempo in 4 "talk". Il primo sarà dedicato a **"Trame del desiderio, per una storia ancora da scrivere"**: il desiderio, infatti, forse non si è estinto, anche se la società del consumo e del godimento ne ha compromesso l'esistenza, ma emerge nuovamente quando un gruppo inizia ad agire. Il secondo a **"Noi in Tras-Form-Azione"**: esperienze che lasciano un segno su di sé e sulla realtà, che congedano il regime della fiction, passando dal "come se" al "come è possibile". Il terzo Talk si concentrerà su **"Pari e dispari, in gruppo"**: il progetto è custodito dai pari ma è coltivato dall'incontro con i dispari, con i diversi da sé, con la testimonianza di qualcuno che ha fatto qualcosa che è degno di essere stato vissuto e raccontato. E infine, l'ultimo talk ha titolo **"Tracce di futuro, il nostro mondo è adesso"**: nell'agire, qui e ora, si dischiudono nuclei di futuro, si aprono sentieri per cercare un altrove e un altrimenti, per inseguire l'appuntamento tra sé e il mondo.

Per info: www.educaonline.it
info@educaonline.it



educa
 passione per il futuro
 4° Incontro nazionale sull'educazione
 Rovereto (TN) 23 - 25 settembre 2011



TORNA IL GIRO DI ROVERETO

L'EVENTO SPORTIVO PIÙ ANTICO NEL CUORE DELLA CITTÀ

Ritorna puntuale l'appuntamento di inizio autunno con il Giro Podistico Internazionale di Rovereto.

Sabato **6 ottobre** si svolgerà l'edizione numero 64 della manifestazione organizzata dall'U.S. Quercia Trentingrana. Non è soltanto l'evento sportivo più antico di Rovereto, ma in assoluto anche del Trentino. La gara fu ideata quando

a Rovereto non c'erano impianti per l'atletica e l'unico modo per promuovere questo sport era la corsa su strada. Ma la Quercia ha voluto tenerla in vita anche dopo la costruzione dello stadio, nel 1964, e la nascita del "Palio", che a sua volta con 48 edizioni è la seconda manifestazione per età, nonché la prima per importanza, di Rovereto.

Nelle 64 edizioni del Giro sono stati protagonisti sulle strade della città tutti i più grandi campioni italiani della corsa prolungata e negli ultimi 25 anni, dopo l'inserimento nel calendario internazionale, anche prestigiosi campioni stranieri. Per ben due volte ha avuto anche l'onore di

assegnare il titolo italiano di mezza maratona. La corsa su strada porta lo sport nel cuore della città, nelle vie del centro storico: il percorso delle ultime edizioni prevede partenza e arrivo in piazza Rosmini, e si snoda in corso Rosmini, via Fontana, via Dante, largo Nazario Sauro, via Roma, via Orefici, con ritorno in piazza Rosmini.

Sarà un sabato pomeriggio animato da centinaia di atleti di tutte le età, in quanto la gara internazionale, prevista alle ore 18.30, sarà preceduta da una lunga serie di gare giovanili e amatoriali.

Un'occasione per vivere da vicino la corsa, lo sport più antico e naturale.

FISHERMAN'S FRIEND STRONGMANRUN 2012

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

La data si avvicina: il 29 settembre Rovereto sarà protagonista di un altro evento sportivo di grande portata, e l'occasione è ghiotta, per la città di apparire sulla scena internazionale. La Fisherman's Friend Strongmanrun è nata nel 2007 in una zona di addestramento militare a Munster (Germania), con 1.600 partecipanti. Unica nel suo genere, è definita oggi "la corsa ad ostacoli più forte del mondo", come le famose pastiglie di menta prodotte dal marchio che sponsorizza l'evento: create nel 19° secolo nella cittadina di Fleetwood, sulla costa inglese, per alleviare i problemi

alla gola e alle vie respiratorie di cui soffrivano i pescatori del mare del Circolo Polare Artico. Come le spedizioni di pesca di quei tempi, la Strongmanrun è una vera e propria sfida, che necessita di coraggio e forza fisica. Ecco allora che 2.600 gagliardi atleti, provenienti da oltre 50 nazioni, si mescoleranno ai roveretani che hanno deciso non perdere l'occasione! Il percorso, per la prima volta nella storia della gara, si snoda all'interno di un'area cittadina, toccandone punti di interesse artistico-culturale e turistico, come il Sacrario militare di Castel Dante, la

Campana dei Caduti, il Mausoleo Tacchi, senza dimenticare il centro storico cittadino. Disseminato di ostacoli, naturali come salite, boscaglia e corsi d'acqua, o artificiali come muri di balle di fieno, reti metalliche e copertoni, il percorso consta di un anello di 9 chilometri su terreno misto, da ripetere due volte, con un dislivello di 250 metri. La gara partirà alle 14.00 dal Centro Natatorio Comunale, da dove sarà possibile assistere al primo passaggio dei partecipanti e all'arrivo. Il cronometro si fermerà allo scadere delle 3 ore e 30 minuti.





FAMILY AUDIT

L'Agenzia provinciale per la Famiglia, la Natalità e le Politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio dell'Audit il 21 maggio 2012, ha rilasciato al Comune di Rovereto, rappresentato dai Servizi Personale e Istruzione e Attività sociali, il certificato base Family Audit, che attesta l'attuazione da parte dell'organizzazione di politiche di gestione del personale *family friendly*, ovvero orientate al benessere dei propri dipendenti ed ai loro bisogni di conciliazione tra vita privata e professionale.

Il Family Audit è un processo di valutazione che permette di verificare e migliorare la politica di gestione del personale tramite l'individuazione di obiettivi e la realizzazione di iniziative ed azioni concrete volte a migliorare la conciliazione fra famiglia e lavoro: lo scopo è investire nella valorizzazione delle risorse umane, cercando di incontrare quei bisogni personali e familiari che, se soddisfatti, si traducono in maggiori livelli di impegno, performance e produttività sul lavoro.

Il processo di conseguimento della certificazione ha viaggiato in parallelo con il più ampio "Progetto famiglia", finalizzato all'offerta di sostegno, promozione e facilitazione alle famiglie da parte di imprese, enti e istituzioni che, in base alla Legge Provinciale 1/2001 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", attuano azioni che conciliano i tempi di vita e lavoro. La sperimentazione è partita presso il servizio Attività sociali e Personale e Istruzione, poichè considerati un campione rappresentativo della

situazione sociale media dei dipendenti comunali, in termini di presenza femminile e di personale part-time.

Il percorso si è sviluppato nei primi mesi del 2012 attraverso varie fasi: la costituzione del gruppo di lavoro interno rappresentativo della situazione familiare e lavorativa dei dipendenti dei due servizi interessati; l'analisi della situazione, da parte del gruppo con il supporto di un consulente esterno, con riferimento a campi di indagine di azione previsti da apposito modello; la stesura di un piano di miglioramento ("piano delle attività") da realizzare nel corso dei prossimi tre anni; l'approvazione, da parte della Direzione, del piano di attuazione per il miglioramento; la visita del valutatore ed il conseguimento della certificazione di base riconosciuta dal Consiglio dell'Audit provinciale. Ottenuto il certificato base, nei prossimi tre anni i due servizi interessati saranno soggetti a periodiche valutazioni relative alla realizzazione delle iniziative previste dal piano delle attività; l'esito positivo di tali valutazioni determinerà il conseguimento della certificazione finale.

ALCUNE AZIONI PREVISTE

- La sperimentazione di **differenti orari di lavoro** (orario modulato, nuovi tipi di part time verticale, nuove forme di articolazione d'orario settimanale/mensile) che meglio rispondano sia alle esigenze di conciliazione dei collaboratori/trici sia alle esigenze del servizio, in un'ottica *family friendly* dell'organizzazione degli orari;
- l'implementazione, previa realiz-

- zazione di uno studio di fattibilità, del **telelavoro**, in modo da offrire l'opportunità ai lavoratori di svolgere il lavoro di backoffice lavorando da casa senza doversi recare presso la sede, con relativa ottimizzazione dei tempi e riduzione dei costi sociali e aziendali;
- la predisposizione di un **piano di rientro** per i dipendenti in congedo, in particolare per le madri che rientrano dal congedo di maternità, con momenti formativi ad hoc e affiancamento con un collega, in modo da poter gestire al meglio la fase di assenza del collaboratore/trice e di agevolare il successivo rientro al lavoro, con un ritorno positivo anche in termini di produttività;

- la consegna del **kit di benvenuto** (contenente buoni per l'acquisto di pannolini, pubblicazioni per l'infanzia, etc.) attualmente distribuito ai nuovi nati nel territorio comunale, anche ai figli dei dipendenti che risiedono fuori Comune, in modo da promuovere il sostegno alla natalità e un maggior coinvolgimento dell'ente nel momento importante della nascita dei figli di collaboratori/trici;

- altre iniziative per consolidare e promuovere la **cultura della conciliazione** sia all'interno che all'esterno dell'ente, ad esempio: l'inserimento nel Regolamento del personale di riferimenti espliciti all'importanza della conciliazione come valore aziendale, la verifica della possibilità di attribuire, nelle procedure di appalto, punteggi aggiuntivi per gli enti certificati Family Audit, creando così un circolo virtuoso a favore della famiglia nelle organizzazioni.

I.MU.P., ARCHIVIATA LA PRIMA RATA

La prima rata dell'I.MU.P. è stata "archiviata" anche a Rovereto ed è tempo di un primo bilancio: ammonta esattamente a 6.746.112,80 € l'importo complessivo della prima rata dei versamenti effettuati dai roveretani fino al 18 giugno scorso, termine ultimo fissato appunto per la prima tranche. Di questi, 2.922.855,40 sono destinati allo Stato, mentre al Comune ne spettano 3.823.257,40.

Le previsioni che l'Ufficio Tributi aveva effettuato alla vigilia sono pienamente confermate: la prima rata infatti va a coprire il 49,71% della cifra calcolata dai tecnici, una previsione molto prossima alla realtà.

Ma sono anche altre le cifre importanti, al di là delle tabelle di rendiconto economico: cifre spesso nascoste, non calcolate in tabelle e diagrammi, che però raccontano del grande sforzo che l'amministrazione comunale ha messo in campo per l'esazione di un'imposta nuova, con tutti i problemi e imprevisti connessi, prima fra tutti la necessità di studiare costantemente una normativa continuamente soggetta a modifiche ed evoluzioni. Gli uffici comunali hanno messo in atto una

vera e propria attività di consulenza, con grande professionalità e competenza, grazie a cui sono riusciti a soddisfare tutte le richieste, anche le più complesse, giunte dai cittadini.

ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI

In circa due mesi l'Ufficio Tributi (6 persone + 3 nelle ultime due settimane) ha elaborato oltre 6000 posizioni I.MU.P. riferite al altrettanti contribuenti, e fornito risposte telefoniche a circa 150 utenti al giorno. Nelle ultime tre settimane, considerata la straordinaria affluenza, tre funzionari del Servizio Finanziario sono stati istruiti in tempo record per rinforzare lo sportello I.MU.P.

L'amministrazione ha inoltre scelto di attivarsi implementando altre forme di supporto ai contribuenti. A tutti i contribuenti (persone fisiche) è stata inviata una nota informativa dettagliata contenente la disciplina del tributo e le modalità di calcolo. Una guida vocale, corrispondente ad un numero telefonico dedicato dell'Ufficio Tributi, è stato predisposto per offrire le informazioni principali in materia. Per agevolare le persone presumibilmente

più in difficoltà nell'operazione di calcolo, è stata prevista la spedizione a domicilio del conteggio e del modello F24 agli anziani di età superiore ai 65 anni in possesso della sola abitazione principale con una sola pertinenza per ogni categoria C2, C6, C7. Uno speciale calcolatore on-line è stato attivato sul sito web comunale, per consentire di calcolare autonomamente il tributo e di stampare il prospetto dell'imposta ed il modello F24. Alla corrispondente pagina del sito sono stati registrati quasi 15.000 click. Molto apprezzata è stata la possibilità di rivolgersi direttamente all'Ufficio fissando telefonicamente o via e-mail un appuntamento, utile per il calcolo dell'imposta per situazioni particolarmente complesse come per fabbricati o aree fabbricabili. 2.200 appuntamenti sono stati seguiti dai quattro funzionari dedicati. Infine, è stata sottoscritta un'apposita convenzione con l'Ordine dei Commercialisti, che ha consentito un rapporto più agevole ed efficace fra il Comune ed i Commercialisti che, compilando la documentazione per i clienti, potevano ricevere informazioni sui dati richiesti.



COMPONENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ROVERETO

SINDACO

Andrea Miorandi

GIUNTA COMUNALE

Bertolini Giuseppe
*Assessore all'artigianato
e aziende partecipate*

Daicampi Gianpaolo
*Vice Sindaco e assessore
alla risorsa ambientale e turismo*

Filippi Luisa
Assessore alla contemporaneità

Frasinghelli Franco
*Assessore allo sport, innovazione
tecnologica e gemellaggi*

Gerola Fabrizio
*Assessore alla persona
e politiche familiari*

Manfredi Leone
Assessore ai lavori della città

Robol Giulia
Assessore al progetto Rovereto europea

Sirotti Giovanna
*Assessore alla formazione
ed al patrimonio civico dei saperi*

CIVICA PER ROVERETO (p.30)

Chiesa Ivo
Tomazzoni Maurizio

LEGA NORD (p.32)

Angeli Viliam
Dalzocchio Mara

POPOLO DELLA LIBERTÀ (p.34)

D'Antuono Ciro
Plotegher Pier Giorgio

PROGETTO CIVICO ROVERETO (p.31)

Azzolini Cristina
Boscherini Stefano
Spagnolli Giovanni
Stiz Gianpaolo
Stofella Mirella

ROVERETO MERITA (p.35)

Cimmino Francesco
Lorenzi Barbara

ROVERETO VIVA-VERDI (p.38)

Previdi Mauro

UNIONE DI CENTRO - VERSO IL PARTITO DELLA NAZIONE

Zambelli Andrea

AREA DI CENTRO (p.37)

Pontillo Emilio
Trentini Michele

PATT (p.29)

Borghetti Roberto
Masera Federico
Vanzo Ezio

PARTITO DEMOCRATICO (p.33)

Airoldi Mario
Fait Carlo
Ferrari Roberto
Galazzini Raus Teresa
Laezza Marco
Merlo Gianluca
Merighi Nives
Mesrar Aicha
Mirandola Paolo
Pellegrini Luigino
Passamani Roberto
Sannicolò Fabrizio
Simoncelli Nicola
Zomer Filippo

UNIONE PER ROVERETO (p.36)

Frasinghelli Ornella
Galli Alberto
Graziola Giuseppe
Volani Francesco

INDIPENDENTE

Manzana Renato

Note: gli interventi presenti in questo numero sono quelli pervenuti alla redazione alla data del 20 luglio 2012; informazioni aggiornate al 20 luglio 2012.



DIFFICOLTÀ E COERENZA POLITICA

Riconosciamolo, è difficile in questo periodo parlare con la gente di politica, di partiti e di amministrazione della cosa pubblica. Crisi economica, governo tecnico, tagli indiscriminati, attacchi alla nostra autonomia, una lobby politica vecchia che non vuol perdere benefici economici e le poltrone ci consigliano di tenere un profilo morbido. Non solo, un sistema politico di chiara impostazione "romana" purtroppo sta facendo proseliti anche nella nostra provincia e nella nostra città. Discussioni inutili, teatrini poco istituzionali e molta poca coerenza mortificano l'impegno civico di tanti di noi.

Ecco perché sempre più spesso ci chiediamo che senso abbia fare politica, lavorare per un progetto amministrativo concordato con gli elettori, quando una parte della società cosiddetta "civile" rema contro per partito preso.

Politici da una vita, novelli salvatori della patria, qualche Peter Pan e soprattutto le posizioni stanno condizionando questa nostra amministrazione. Un Sindaco giovane, una giunta e un consiglio composto da neofiti, hanno fatto fatica a prendere le misure ad una città difficile, piagnona e autolesionista come la nostra.

Che strano, a Rovereto non funziona nulla, in altre città tutto...per esempio a Trento, tutto fila...mah chissà... forse sarà Trentocentrismo...

I ritardi strutturali ereditati dalle precedenti amministrazioni sono considerati dall'opinione pubblica e da una parte della politica opere da risolvere in poco tempo. Opere che in questi anni sono state solo discusse dalle amministrazioni che ci hanno preceduto. Progetti mai venuti alla luce e presentati in pompa magna.

Politici sopra al di sopra dei Murazzi

li considerano merce elettorale da vendere in occasione delle elezioni regionali.

Anche questa volta non sbagliamo, le elezioni del 2013 sono alle porte e anche questa volta prestiamo il fianco ai soliti noti. Vogliamo fare un esempio: la risoluzione annosa del traffico da nord a sud della città. Tangenziale sì, tangenziale no, ovest, est, anzi no, facciamo un viadotto, oppure un tunnel. Consiglieri che si diventano dei novelli ingegneri e tecnici del settore. Ognuno porta una soluzione, oppure lancia un proprio comitato di cittadini rigorosamente "apolitico". Mi chiedo perché non hanno il coraggio di definire il loro operato come politico. Esponenti di minoranza e battitori liberi, visto la presenza di esponenti di maggioranza tra i fondatori. Promettono raccolte di firme, manifestazioni pubbliche o di marciare su Trento. Aspettando un profeta con la bacchetta magica...

Pensiamoci bene, abbiamo una città con infrastrutture vecchie.

La colpa di chi può essere? Semplice, la nostra classe politica litigiosa in questi anni ha pensato bene che non fare giustizia la loro opera politica e di sistema.

Bene, il Partito Autonomista non apprezza e non condivide questi sistemi. Non siamo mai stati al governo della città, potremo dire a tutti che non è nostra la responsabilità.

Purtroppo per qualcuno siamo un partito serio, un partito di governo che sa far proprie le esigenze della comunità. Siamo per il fare, da sempre consideriamo la parola data da rispettare, da sempre lavoriamo per costruire e per non distruggere.

Non per ultimo consentiteci di gridare ad alta voce che abbiamo uno

stile. Rispettiamo le istituzioni, le persone e l'apparato amministrativo.

Per tanti, troppi purtroppo non è così. Preferiscono polemizzare su tutto, interrogare assessori su temi pretestuosi, immobilizzare il consiglio con arroganza istituzionale.

Cittadini, leggete, informatevi e ogni tanto passate in aula consigliare in occasione dei consigli comunali. Ecco dove vanno ricercati i costi della politica, in discussioni sterili che non fanno altro che prolungare l'agonia del sistema politico e costano tanto alle casse comunali.

Ma in tutto questo c'è un aspetto positivo che ci fa ben sperare in una rinascita e in una rigenerazione del sistema. C'è un'amministrazione che lavora, consiglieri di maggioranza e di minoranza che fanno in pieno il loro dovere istituzionale. Partiti che si riconoscono in una coalizione e si rispettano.

Una coalizione che deve avere un obiettivo comune: rispettare un patto con i cittadini.

Cari cittadini, qualcuno di voi potrebbe obiettare che un partito di maggioranza come il nostro cerchi di giustificare o coprire mancanze, ma non è assolutamente così.

Forse saremo degli inguaribili ottimisti, dei passionari della politica, crediamo nel impegno e nel rispetto delle regole della democrazia e dell'avversario siano dei valori che hanno ancora un senso. Ci batteremo perché questo modo di usare la politica non condizioni l'amministrazione Miorandi e non consentiremo che la nostra città sia lasciata in mano a dei detrattori. Rovereto deve essere rispettata e valorizzata con il lavoro trasversale e la coerenza di tutti noi.

Il segretario politico sezione PATT "Remo Markt", Marco Graziola



MOBILITÀ: AUTOMOBILI/ BICICLETTE

**COME A ROVERETO SI STANNO
RENDENDO INCONCILIABILI
DUE SISTEMI DI MOBILITÀ**

Piani del traffico e della ciclabilità, pedonalizzazione e attraversamenti pedonali. Sul tema l'amministrazione Miorandi ha promesso grandi cose perché promettere è facile... mantenere però è più difficile. Ed infatti di tali promesse nessuna è stata mantenuta.

PUM, Piano Urbano della Mobilità. Redatto un anno fa, è scomparso. Nascosto in qualche cassetto dopo che la provincia di Trento ha smentito clamorosamente i dati di traffico veicolare rilevati dagli "esperti" roveretani.

Il **piano della ciclabilità** era stato annunciato come conseguenza del PUM. Non c'è il PUM, e quindi neppure il piano della ciclabilità. Intanto però l'amministrazione appalta e realizza piste ciclabili. Con quale logica e soprattutto: con quale coerenza? Se non c'è una pianificazione le nuove piste saranno slegate tra loro e ostacoleranno il già disastrato traffico cittadino. La giunta roveretana si difende affermando che un piano della ciclabilità fu redatto nella scorsa legislatura. Peccato che fu bocciato anche dalla Circostruzione Centro cui

apparteneva anche l'attuale assessore all'urbanistica. Il motivo principale fu proprio l'irrealizzabilità de via Dante, ritenuta ostacolo sia alle auto che ai pedoni, oltre che pericolosa per le biciclette.

Pedonalizzazione: oggi le città occidentali hanno centri storici pedonali: una scelta volta ad alzare la qualità della vita e difendere il patrimonio storico-architettonico male adatto a sopportare traffico veicolare. A questo si arriva solamente costruendo nuove strade di circonvallazione o di cintura urbana. Non fa eccezione Trento, ma anche Cavalese, Mezzolombardo e tra poco Cles. Solo Rovereto continua a non avere una circonvallazione. È del tutto evidente che se le automobili sono obbligate ad attraversare la città, il centro non si potrà mai pedonalizzare. A Rovereto la strada statale è l'unica arteria che consente di andare da nord a sud e viceversa. Essa risulta intasata e pericolosa, visto che funge da strada per camion, uscite private, attraversamenti pedonali ed altro. Ovvero è al contempo strada urbana e di grande traffico. Su questo tema l'attuale amministrazione comunale è riuscita solamente ad arenare il progetto di circonvallazione che era già approdato al VIA (Valutazione Impatto Ambientale) della provincia. Che è come dire che non si vuole una circonvallazione.

Attraversamenti pedonali: mentre l'opinione pubblica cerca disperatamente di portare l'amministrazione a richiedere la tangenziale, vengono

realizzati un po' ovunque degli attraversamenti pedonali con porfido, rallentatori e vistosi cartelli luminosi di segnalazione. Opere che se sono utili per mettere in sicurezza i pedoni, sono anche un pesante impatto all'immagine delle vie storiche, ed un ostacolo più che un deterrente per le automobili che percorrono le vie urbane. Spostarsi da un punto all'altro della città nei giorni di pioggia o in inverno, quando la bici non è utilizzabile, assomiglia sempre più ad un percorso rally, con soddisfazione dell'assessore al bilancio che ne è appassionato fino a inventarsi dal nulla una gara nazionale a Rovereto.

SPORT, CULTURA, SOCIALITÀ

**TRE TEMI LEGATI TRA LORO,
OGGI A RISCHIO**

Alle **associazioni sportive** che operano nel Comune di Rovereto va riconosciuto un fondamentale ruolo sociale e di volontariato in particolare nel settore giovanile. Contribuire alle attività delle associazioni sportive significa contribuire a mantenere vitale il tessuto sociale cittadino. Dare in gestione alle associazioni gli impianti sportivi, è un modo per responsabilizzare e riconoscere alle associazioni stesse, il ruolo aggregativo e di

responsabilizzazione che rivestono in città, oltre che garanzia di cura ed attenzione particolare per le strutture.

Tagliare i contributi alle piccole associazioni per girarli ai grandi eventi che promuovono la città ma non lo sport cittadino come sta facendo l'amministrazione comunale attraverso l'Agenzia dello sport, è quindi un grave errore. Alcuni di questi eventi peraltro sono completamente avulsi dalla storia e dalle tradizioni sportive roveretane, vedi il rally città della Quercia od i campionati di biliardo, solo per citarne alcuni. La loro ricaduta in termini di coinvolgimento diretto allo sport è nulla, in compenso i costi vengono spalmati su tutte le società che operano a Rovereto.

L'attuale ricorso alle gare d'appalto per la gestione delle strutture sportive risponde ad un criterio di economicità solo apparente. Non sfugge che la qualità della gestione è giocoforza differente fra chi deve fare profitto e chi invece si prende cura delle strutture che utilizza. E la qualità della gestione ordinaria si riflette sui costi delle manutenzioni straordinarie che rimangono in capo al Comune. Da questo punto di vista il Comune di Rovereto ha un'esperienza decennale di gestione delle strutture da parte delle società sportive, che ha permesso a queste ultime di arricchire il tessuto sociale e sportivo locale, ma anche di organizzare eventi sportivi a livello nazionale ed internazionale legati alle attività praticate a Rovereto.

La **Civica Scuola Musicale** "R. Zandonai" può considerarsi un centro di eccellenza che da più di cento anni ha arricchito la cultura musicale della città. Data la gravosa situazione economica, da tempo ci si concentra sulle modalità organizzative e di gestione della scuola. Le ipotesi per il futuro si riassumono in: gestione diretta da parte del Comune (situazione attuale); affidamento diretto ad un ente pubblico strumentale del Comune; fondazioni, associazioni o cooperative; appalti o concessioni. Sappiamo (dai giornali) che la Giunta ha già fatto la sua scelta: la scuola diventerà una Fondazione, ma se ne riparlerà nella prossima primavera. Come oramai prassi, una scelta non ancora avallata dal voto del Consiglio comunale viene comunicata alla stampa locale. Che una decisione sia non rinviabile, è idea condivisa. Lo si deve all'utenza (allievi e famiglie che si sono anche visti aumentare le rette), al personale che ha diritto di avere chiarezza sul proprio futuro, ma anche nei confronti della città che nella Civica Zandonai identifica una parte importante della propria storia culturale. L'incertezza, inoltre, rende difficile sia un'adeguata programmazione dell'attività didattica e organizzativa, sia una programmazione che possa guardare al di là di ogni singolo anno scolastico nell'ottica di progettazioni di più ampio respiro. Ma oltre l'iter decisionale che andrebbe condiviso, vi sono i lavori

della Commissione preposta che era arrivata all'unica conclusione di ritenere necessario il ricorso ad un esperto nominato ad hoc. Il tutto però senza il coinvolgimento di chi nella scuola lavora da anni.

Si chiede pertanto alla Giunta di fare in modo che l'attuale stallo, in qualche modo definibile come situazione di "crisi", venga colta da tutti gli attori in gioco come una possibilità di rimettere in movimento capacità di dialogo, creatività, ingegno e conoscenze. Partendo dall'obiettivo che si vuole raggiungere però, e non vivere alla giornata: eccellenza, scuola popolare o una via intermedia?

Per quanto riguarda infine il rapporto della Scuola Musicale Zandonai con le altre scuole musicali lagarine, oggetto anche di una mozione in Comunità di Valle votata all'unanimità, è importante che si sviluppino rapporti di dialogo e collaborazione che possono condurre ad un coordinamento tra le diverse realtà. E parallelamente all'arricchimento dell'offerta formativa con collaborazione nella creazione di eventi o nel promuovere i rapporti con le scuole primarie e secondarie, serve proporre l'istituzione di una sezione di Scuola secondaria ad indirizzo musicale per arrivare poi ad una sezione di Liceo musicale. Sbocchi di un percorso che deve vedere tutti impegnati nella promozione della formazione musicale e quindi dell'arricchimento culturale delle nuove generazioni.



LA CRISI METTE IN GINOCCHIO LA FAMIGLIA E LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

**NON È PESSIMISMO MA REALTÀ.
STATO E AMMINISTRAZIONE COMUNALE
SE NE LAVANO LE MANI.**

Sono invisibili e soli. Le famiglie al collasso e le imprese che chiudono; soffrono senza un'alzata di scudi e l'indignazione generale. Ce se ne occupa solo quando qualcuno si ammazza ma poi l'indifferenza prende il sopravvento, quasi si avesse paura di affrontare la cruda realtà. Le attività chiudono i battenti senza riuscire a manifestare il proprio disagio e i propri drammi a nessuno e tutto rimane confinato all'interno della famiglia, nel chiuso delle mura domestiche. Perdono il lavoro e un sogno di indipendenza e con loro i propri dipendenti. Sono loro gli artefici del nostro successo ma a loro non è stato fornito alcun ammortizzatore sociale. Vivono con più intensità le difficoltà perché sanno che da loro dipende il destino della propria famiglia e quella dei propri collaboratori. Commercianti, artigiani, piccoli imprenditori del settore manifatturiero, partite Iva dei servizi, agricoltori, edili sono distrutti dalla crisi economica. Sono i precari della nostra società a cui però non è attribuito alcun merito e alcuna riconoscenza. Sono imprenditori e dunque per definizione ricchi e sfruttatori. Questa è l'immagine con la quale sono stati dipinti da una sinistra che per decenni ha cavalcato la contrapposizione datori di lavoro e dipendenti. Questa è l'idea dei "politicamente corretti" che hanno sostenuto la loro incapacità di fare crescita, di fare rete, di fare

innovazione e di creare ricchezza invece di denunciare la burocrazia sempre più opprimente e una fiscalità sempre più strangolante. Non ci si rende conto di quanto sia difficile per le piccole imprese procurarsi lavoro, quanto sia frustrante combattere contro la concorrenza sleale che la globalizzazione ci ha regalato, quanto sia avvilente non trovare una banca che ti conceda un prestito, quanto sia difficile e rischioso ogni mattina alzare la serranda della propria attività e come il "sistema" li stia strangolando. E la politica è lontana. Questa politica è lontana. Anche quella locale, più interessata a logiche di consenso che alle difficoltà contingenti di famiglie e imprese che dall'oggi al domani non si trovano in tasca più nulla. Le serrande si abbassano, le ditte falliscono o mettono in mobilità, le famiglie devono fare i conti con cassa integrazione e licenziamenti, i giovani con la ricerca di un lavoro, i pensionati con la preoccupazione della perdita di potere d'acquisto e per chi deve andare in pensione, l'incognita dell'età pensionabile. L'Amministrazione comunale e provinciale, anziché farsi carico in prima persona di tali problematiche ha preferito rivolgere lo sguardo altrove, abbandonando queste categorie sociali a se stesse.

*Lega Nord Trentino
Cons. Comunale Mara Dalzocchio
Cons. Comunale Viliam Angeli*

LA GESTIONE DELL'ACQUA PUBBLICA.

Tra poche settimane arriverà in aula del consiglio comunale di Rovereto la discussione sul tipo di società in-house¹ che dovrà essere costituita per la gestione del servizio idrico della città di Rovereto e non solo. Le scelte che il Consiglio Comunale farà non potranno prescindere da quanto ha ribadito il referendum del giugno 2011: che l'acqua è un bene pubblico e come tale non sono ammessi interessi privati nella sua gestione e la stessa deve essere completamente in mano pubblica. Ricordiamo che nel 2011, a Rovereto, 17.300 cittadini hanno votato per l'acqua pubblica nel referendum citato.

Il primo passo per la nascita della nuova società, ed il ritorno dell'acqua sotto il controllo pubblico, è già stato fatto nei mesi scorsi, quando i consigli Comunali di Trento e Rovereto hanno deliberato la richiesta di scorporo della gestione del ciclo idrico dalla società Dolomiti Energia che ha curato il servizio finora (e che lo gestirà fino alla nascita della nuova società). Ora il secondo passo è quello di definire il tipo di società in-house da costituire, con quali finalità e con quali soci.

Le ipotesi sul tavolo sono varie; oltre al Comune di Rovereto, è ammessa la partecipazione di altri Comuni che potranno far confluire nella nuova società i propri impianti e le proprie risorse. Una delle ipotesi più interessanti è quella che prevede all'interno della società la presenza del Comune di Trento

proprio per la dimensione aziendale che si verrebbe a creare. Altro punto importante che dovrà essere affrontato nella discussione, sarà quello riguardante la proprietà degli impianti di distribuzione dell'acqua (i tubi), attualmente di Dolomiti Energia.

Nel passato, all'atto della fusione delle municipalizzate che gestivano i servizi idrici di Trento e Rovereto, la proprietà degli impianti fu conferita alla società unica di gestione (poi in Dolomiti Energia) per questo in sede di costituzione della nuova società, i due Comuni dovranno acquistare gli impianti da Dolomiti Energia.

Questo è senz'altro un punto delicato della questione; i Comuni di Rovereto e Trento, che hanno le reti idriche più estese e quindi più costose, dovranno pagare molto. Per il Comune di Rovereto si parla di quasi 5 milioni di €, mentre per il Comune di Trento di 37 milioni di €. Per noi del Partito Democratico del Trentino è fondamentale che la partecipazione al progetto di costituzione della nuova società, sia esteso ad un numero elevato di comuni.

Le ragioni sono molteplici: innanzitutto l'ottimizzazione dei servizi attraverso le economie di scala, ma soprattutto permettere ai comuni minori una migliore gestione dell'acqua pubblica e dare loro la possibilità di investire negli impianti di captazione e distribuzione per una migliore fruizione di un bene primario come l'acqua.

Lo scopo societario dovrà essere quello della gestione della risorsa idrica nel migliore modo possibile, mantenere costi ragionevoli, ridurre gli sprechi, portare l'acqua costantemente a quelle zone che ne hanno poca; per fare questo è fondamentale che l'obiettivo della nuova società sia quello di migliorarsi costantemente nell'interesse degli utenti e nella salvaguardia della risorsa stessa.

La nuova società dovrà saper utilizzare le imprese presenti sul nostro territorio per fare innovazione, in modo tale che l'acqua non sia solo una risorsa, quale elemento indispensabile per l'uomo, ma per farla diventare anche elemento di sviluppo per il nostro territorio produttivo, come già era successo durante la gestione ASM.

Una società in house ben governata potrà nel futuro aggregare altri comuni sull'asta dell'Adige e altri territori vicini come ad esempio l'alto Garda, inoltre potrà candidarsi a gestire l'intero ciclo idrico dalla fonte fino allo scarico, gestendo anche la depurazione, sempre nell'ottica di salvaguardare questa risorsa destinata in futuro a diventare ancora più preziosa.

Non ultimo la nuova società dovrà avere le carte in regola per candidarsi anche alla gestione dei rifiuti nello stesso bacino di utenza del servizio idrico e se conveniente ad un territorio più allargato.

*Nicola Simoncelli
Gruppo Consigliare
Partito Democratico Rovereto*

¹ Definizione di società in house: si tratta di una società a totale partecipazione pubblica.

ROVERETO ISOLATA E ANCORA PENALIZZATA DALL'OSTILITÀ DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Le Amministrazioni comunali di Rovereto succedutesi negli ultimi decenni non hanno saputo responsabilmente contrastare la deriva centralistica dell'autonomia trentina e la conseguente pericolosa periferizzazione della nostra città. Un tempo indiscussa protagonista di primarie attività industriali ed eccellente portavoce di una cultura onorata dalla presenza di prestigiose personalità, ma soprattutto promotrice diretta del suo sviluppo, da anni Rovereto è costretta dall'umiliante accettazione di un ruolo subalterno senza alcuna prospettiva di una reale ripresa che non sia affidata soltanto a mirabolanti quanto vuote proposte. In questi giorni una precisa controprova di quanto affermato è stata fornita da una nuova sparata del vicepresidente della Giunta provinciale Pacher, che rispondendo ad una mozione del Consigliere provinciale PDL Leonardi, peraltro approvata all'unanimità in tema di viabilità lagarina, ha definitivamente cassato

la tangenziale ovest giudicandola non realizzabile per la scarsità di risorse finanziarie dovuta alla crisi generale.

Da rimarcare che Pacher ha disinvoltamente dimenticato che le opere da lui ritenute troppo costose per la viabilità di Rovereto altrove sono state facilmente realizzate anche in centri assai meno importanti della seconda città del Trentino che è in attesa da oltre quarant'anni delle circonvallazioni est ed ovest. Una presa di posizione quella di Pacher che, prevedendo ancora l'attraversamento del centro cittadino da parte della nazionale del Brennero, offende la città di Rovereto che vede così svanire perché affidata solo a progetti marginali e disorganici, la soluzione definitiva del fondamentale problema della viabilità sovracomunale indispensabile premessa per qualsiasi tipo di sviluppo industriale e culturale e conseguente incremento di posti di lavoro.

A questo punto i Roveretani attendono un coraggioso intervento del sindaco Miorandi che ha più volte ribadito assieme a tutto il Consiglio Comunale il suo incondizionato favore per quell'opera. Se quell'intervento non ci sarà e se sarà ancora una volta accettata la prevaricazione centralista della Provincia il Comitato per la viabilità della Vallagarina, recentemente costituito trarrà forza maggiore e maggiore incentivazione per attivare manifestazioni di protesta nel capoluogo che andranno dai rallentamenti programmati del traffico veicolare fino all'occupazione del Consiglio Provinciale. Senza le tangenziali Rovereto è sempre più condannata a quel futuro di grigia periferia di Trento purtroppo già ora in atto dopo anni di progressiva spogliazione di enti e strutture da parte di un sistema autonomistico provinciale le cui caratteristiche di oppressivo centralismo e di sprechi clientelari sono ormai di plateale evidenza.

Pier Giorgio Plotegher Consigliere Comunale PDL

DOVE LO STATO ARRETRA, AVANZANO I COMUNI E GLI ENTI LOCALI

(di Barbara Lorenzi, Consigliere comunale "Rovereto Merita", Presidente del consiglio comunale di Rovereto)

LA CRISI DEL MONOPOLIO DELLA GIURISDIZIONE STATALE

IL GIUDICE PUBBLICO NON STATALE O GIUDICE FEDERALE: LA VIA D'USCITA DALLA CRISI DELLA GIUSTIZIA

È all'esame del Senato lo schema di provvedimento governativo sulla "riorganizzazione degli uffici giudiziari", con cui si sopprimono 37 tribunali e tutte le 220 sezioni distaccate dei tribunali.

Non viene colpito il Tribunale di Rovereto, che è "provvisoriamente" salvo grazie alla regola per cui ciascuna corte d'appello deve avere almeno 3 tribunali. Rovereto è infatti il terzo tribunale, accanto a Trento e a Bolzano, della Corte d'appello di Trento.

Tuttavia si sopprimono le sedi distaccate del tribunale di Trento, con la conseguenza che ora tutto il carico del contenzioso delle sedi distaccate graverà sul capoluogo. Questo provvedimento si accompagna a quello sulla revisione dei giudici di pace che sopprime circa l'80% degli uffici esistenti attualmente

(anche Riva del Garda verrà soppresso e accorpato a Rovereto).

Non ci sarà però il desiderato risparmio di spesa, visto che il personale delle sedi soppresse verrà trasferito nelle sedi rimaste, ma soprattutto si verificherà un disservizio in quanto l'accentramento di tutto il contenzioso negli uffici giudiziari rimasti comporterà necessariamente un rallentamento dello smaltimento del carico di lavoro.

Riorganizzare gli uffici giudiziari significa ridistribuire e ottimizzare le risorse per avere un servizio più efficiente, non semplicemente tagliare, con metodo approssimativo e in maniera violenta, uffici giudiziari.

Occorre piuttosto individuare, esaminando caso per caso, ed eliminare gli uffici giudiziari inefficienti, mantenendo gli uffici virtuosi, anche se piccoli.

Ma la lettura che vorremo dare di questi provvedimenti è anche politica e riguarda da vicino i rapporti tra Stato ed Enti Locali.

Sopprimendo gli uffici giudiziari lo Stato Italiano dichiara di dover abdicare alla funzione giurisdizionale, rinunciando a un numero significativo di presidi da cui esercitare la giurisdizione in certi territori, e allontanando quei territori e i cittadini di

quelle zone dalla presenza fisica dello Stato come unico e assoluto garante delle tutele giuridiche.

Che fare? La soluzione, in forma embrionale, c'è già, ed è nel provvedimento relativo ai giudici di pace. Si prevede infatti che i Comuni e gli Enti territoriali possono sostituirsi allo Stato nella gestione e nel mantenimento dell'ufficio giudiziario soppresso. Così garantendo il servizio giustizia sul territorio, erogato dal territorio e dalla comunità locale.

Viene quindi a sgretolarsi il monopolio statale della giurisdizione, così come teorizzato dal prof. Picardi dell'università di Napoli e anni fa dal Centro Studi OUA, perché avremo un giudice che non è più statale, bensì territoriale o federale.

La via d'uscita dalla crisi della giurisdizione in Italia passa quindi per una forma di federalismo giudiziario, che peraltro già esiste in Trentino, visto che la nostra Regione gestisce già da tempo, in autonomia, gli uffici del giudice di pace. Il prossimo passo da compiere quindi sarebbe sviluppare maggiormente la soluzione del giudice territoriale, gestito con risorse del territorio e delle comunità locali, estendendola perciò anche ai tribunali e alle sedi distaccate.



UNA STAGIONE DI SCELTE DI RESPONSABILITÀ



La stagione autunnale che ci apprestiamo ad affrontare sarà una stagione di scelte e di responsabilità. Alla luce dei sempre più difficili bilanci che ogni amministrazione dovrà tenere sotto controllo, "responsabilità" significherà coraggio di guardare con rinnovata speranza al futuro seppur con la prospettiva di un portafoglio meno ricco e quindi con la necessità di oculate scelte. Come già accade in tante famiglie roveretane, anche l'amministrazione comunale, paradigma di una "grande famiglia" collettiva, dovrà ponderare con attenzione qualsiasi spesa, evitando inutili sprechi e garantendo le fasce più in difficoltà.

IL "NODO" TANGENZIALI

Ci siamo sempre contraddistinti per la linea coerente e chiara in tema di viabilità, sostenendo in ogni sede la necessità di una riflessione allargata riguardo alle soluzioni viabilistiche ad ovest ed est di Rovereto inserite, comunque, in un contesto di valle. Le ultime battute "estive" della politica provinciale e locale ci hanno convinto ancor di più che

è necessario far sentire la nostra voce, con coerenza e convinzione, chiedendo – a chi esprime senza indugi la "volontà politica" per opere faraoniche quali Metroland (stima complessiva 3200 milioni di euro) – di mettere un po' di "buona volontà" sulle esigenze della Vallagarina. Solo con la definitiva realizzazione delle tangenziali si renderà Rovereto più vivibile, meno inquinata e più facilmente attraversabile, potendo nel contempo valorizzarne il suo straordinario centro e renderla veramente a dimensione di persona.

LE CIRCOSCRIZIONI

Abbiamo affrontato con i nostri consiglieri circoscrizionali una seria riflessione sul ruolo delle circoscrizioni. Il vero cuore del problema non è, evidentemente, di tipo quantitativo: sono infatti le funzioni e il ruolo dei quartieri che hanno posto la vera riflessione su questo organo istituzionale vicino al cittadino. Ci si deve chiedere, infatti, se le circoscrizioni rispondono ancora ai principi ispiratori per le quali sono nate. Oggi, purtroppo, notiamo che il

meccanismo di partecipazione dei cittadini alla vita del quartiere si è inceppato. Non può sfuggire a nessuno la scarsa presenza dei cittadini alle assemblee circoscrizionali e al contempo l'ossessiva presenza "politica" di chi ne vuol fare un campo per battaglie personali. Su ciò, chi è preposto alla guida di un'amministrazione deve porre molta attenzione e cercare di chiarirne le cause.

Per noi le circoscrizioni devono ripartire dai valori che si ispirano al puro volontariato. Da un volontariato disinteressato è possibile far partecipare le persone ai temi importanti che contraddistinguono la vita del proprio quartiere, un gruppo di persone che sia coeso per il radicamento con il proprio territorio e con sensibilità individuali che vanno oltre le logiche politiche. Logiche che purtroppo hanno causato - talvolta - imbarazzanti prese di posizione e un'incapacità generalizzata di dialogare e partecipare alla vita del quartiere. Ognuno è chiamato a porsi con un sempre rinnovato spirito, nel bene di tutti. Noi per primi.

Unione per Rovereto

IL RILANCIO DI VIA DELLA TERRA

IL SIMBOLO DELLA VITALITÀ DI ROVERETO

Via della Terra si va risvegliando nell'attenzione della comunità e questo è molto, molto importante. È un bel segno perché significa che c'è la volontà di riappropriarsi di una ricchezza storica e culturale da parte della cittadinanza che significa reazione alla crisi che ci sta attanagliando, portando via anche quella già flebile prospettiva futura, è il cambio di una mentalità che vede il ritorno da protagonista del vivere cittadino, della società fatta da botteghe, artigiani, artisti, servizi e soprattutto persone. Idee lontane dal furore dei decenni passati, segnati dalla corsa al supermercato più grande e più opulento fino al centro commerciale dove si trova di tutto e di più, **idee più vicine** a vedere nella società e non nell'economia di scala, **il nuovo perno economico e sociale della città**.

Via della Terra, alle quali aggiungere Via Portici e Via Orefici, possono diventare laboratorio consapevole per quanto riguarda la ripresa di attività che significano **saperi condivisi, stimolando i giovani, ma non solo, a riappropriarsi proprio di quei mestieri che erano il motore della microeconomia del centro storico** e che lì vede il proprio habitat naturale.

Dopo il censimento degli spazi utili, si può attivare con i rispettivi proprietari un accordo di compensazione per le opere di restauro a cui andranno assoggettati gli spazi funzionali e che saranno a carico dell'ente pubblico o di una possibile **"fondazione per il centro storico"**. I proprietari si impegnerebbero quindi ad una cessione in comodato gratuito degli spazi per un numero di anni da stabilire e permettendo il rientro della spesa tramite un affitto a canone simbolico. Trascorsi gli anni necessari a coprire le spese o parte di esse i locali torneranno a disposizione dei legittimi proprietari che si impegneranno a rinnovare i contratti di locazione a prezzi di mercato con diritto di prelazione per l'artigiano o l'artista che ivi ha svolto la propria attività.

Artigiani e artisti, che magari potranno **accedere in fase di avvio al microcredito**, come il calzolaio, il panettiere, la sartoria, il pittore e il decoratore e ancora: il liutaio, il ceramista, l'antiquario e la piccola falegnameria ma senza dimenticare i nostri tempi attuali e allora ecco l'artigiano del terzo millennio, il riparatore di computers, il webdesigner o il grafico. Il mondo

IL CENTRO COME FONTE ISPIRATRICE DEL NUOVO LOCAL MANUFATTURIERO

KM ZERO

dell'associazionismo troverebbe le proprie sedi ideali in questo contesto e il centro storico tornerebbe a nuova vita, **una fonte ispiratrice del nuovo local manifatturiero a km 0**.

Oltre all'importanza di recuperare e non disperdere i **saperi, grazie anche all'importanza di avere dei giovani che imparano questi mestieri in quelle che tornano ad essere delle autentiche "botteghe"**, tutto questo rende possibile un rilancio turistico importante, dove il centro diventa ambito **non per i sempiterni e poco interessanti** parcheggi, ma perché **questo centro** ha effettivamente qualcosa, un valore aggiunto, per cui valga la pena soffermarvi e più di tutto, **vivere**.

Di questo dobbiamo ringraziare anche chi in questi tempi si sta spendendo per il rilancio di quest'area, come l'associazione Zona F e altri.

Capogruppo Civica Area di Centro
Ing. Michele Trentini
trentinimichele@comune.rovereto.tn.it

Italia dei Valori
Prof. Giovanni Fiorini
giovanni.fiorini@idvrovereto.it

AMBIENTE E SOLIDARIETÀ



Un saluto a voi tutti. L'estate per molti è periodo di riposo e di vacanza. Altre persone, invece, proseguono al meglio le proprie attività quotidiane, compatibilmente con le calure e con le bizze del tempo.

Ricordiamoci perciò di quelli meno fortunati, che hanno dovuto abbandonare casa loro in vista di onerose riparazioni, o abatterla poiché non ne rimaneva che un rudere pericolante. Il consiglio comunale di Rovereto si è saputo attivare unanime in più maniere, prestando aiuto ed offrendo solidarietà alle vittime dei terremoti di maggio in pianura Padana. Rovereto Viva - Verdi con il consigliere Mauro Previdi, originario di Villa Poma -MN-, ha anche collaborato con varie associazioni locali per aiutare la ripresa post-sisma nel comparto produttivo del mantovano e quella di alcuni paesi emiliani, tra cui la "nostra" omonima Rovereto sulla Secchia, frazione di Novi di Modena.

Meno importante di fronte alla tragedia, ma protagonista di queste pagine, è la politica locale roveretana. In questo periodo si è visto illustrare il bilancio, di cui alcune voci non possono trovare l'approvazione degli ambientalisti. Una di queste: gli strumenti volti a migliorare la viabilità e la vivibilità appaiono inadeguati (e molto costosi) rispetto alle esigenze da affrontare nonché alla crisi economica. Da una parte va riconosciuto di aver voluto "catalogare" i problemi viabilistici della città, ma dall'altra sembra che misure come i varchi videosorvegliati poco o nulla potranno risolvere i problemi sottolineati dal Piano Urbano della Mobilità e dalla Carta della Circolazione dei Cittadini. Sapremo essere propositivi, se ascoltati.

Note verdi: dato che a Rovereto fortunatamente non c'è solo il traffico, ci piacerebbe vedere il sindaco, dichiaratamente ecologista

(o è solo "green"?), prendere una decisione a favore dell'ambiente rinnegando lo spreco di denaro e la devastazione ambientale permanente chiamati T.A.V. Inoltre, dato che il suo compagno di partito Pacher non vuole spendere soldi pubblici per sistemare le strade della Vallagarina, sarebbe bello sapere che non vuole spendere soldi pubblici nemmeno per costruire l'inceneritore. Non è spargendo altro veleno sulle nostre teste, che si elimina quello che ci hanno sotterrato sotto casa i vari "Pacher" del passato, con le loro trovate. Adesso che siamo lontani dalle elezioni vi invitiamo disinteressatamente a pensare a voi stessi. È purtroppo tardivo chiedere aiuto agli ambientalisti quando è tutto già avvelenato; bisogna prevenire il malanno partecipando attivamente alla vita politica locale e sostenendo chi vuole l'aria trasparente al posto di chi la vuole ammorbare con mercurio, cadmio e tanta disinformazione.

23^a Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico

Rovereto 1 - 6 ottobre 2012



Museo Civico di Rovereto





PER FARE QUESTA RIVISTA ABBIAMO USATO SOLO CARTA, NATURALMENTE. MA SOLO DA FORESTE CERTIFICATE*.

Questo numero è stampato su carta certificata fsc proveniente da foreste correttamente gestite e da altre origini controllate.

Grazie al contributo di



NOVITÀ!

L'imballaggio di questa rivista è realizzato in Mater-Bi completamente biodegradabile e compostabile. Si può conferire nella raccolta dell'umido.